

Rassegna del 24/12/2019

AOUP

24/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	20	Dottori ballerini per lanciare il libro solidale	L.B.	1
24/12/19	Nazione Viareggio	11	Tre feriti gravi nello scontro frontale - Scontro frontale tra auto sulla via Provinciale	...	2
24/12/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	2	Ospedale, da Lucca al posto di Viti arriva Andrea Carobbi - Al posto di Viti ecco un esperto di chirurgia mini-invasiva	Corsi Giulio	4
24/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7	Scontro tra auto due persone ferite	...	5
24/12/19	Tirreno Viareggio	9	Scontro frontale tra auto: gravi moglie e marito - Frontale tra auto, gravi moglie e marito	Baldi Galleni Tiziano - Tuccini Matteo	6

SANITA' PISA E PROVINCIA

24/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	9	Il Remaggi chiude l'appalto e in 21 rischiano il posto di lavoro	Quirici Andreas	8
----------	------------------------	---	--	-----------------	---

SANITA' REGIONALE

24/12/19	Nazione	24	Ospedale di Poggibonsi «Servono certezze per il pronto soccorso»	...	9
24/12/19	Nazione Siena	7	Intervista ad Antonio D'Urso - Le promesse di D'Urso «Tagli ai tempi d'attesa I soldi per gli ospedali» - «Voglio tagliare le attese per tutti gli esami»	P.T.	10
24/12/19	Nazione Siena	23	«Campostaggia, serve subito il nuovo pronto soccorso»	...	12
24/12/19	Tirreno Grosseto	14	POLIAMBULATORIO Torna il servizio Tc all'ospedale Sant'Andrea	...	13
24/12/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	2	Terapia Intensiva premiata a Berlino tra le top in Europa	G.C.	14
24/12/19	Tirreno Massa Carrara	15	Taglio del nastro a Pontremoli al presidio estetico oncologico	Sordi Riccardo	15

SANITA' NAZIONALE

24/12/19	Italia Oggi	37	Professioni sanitarie, dm elezioni il 9 gennaio	...	16
24/12/19	Libero Quotidiano	21	Screening neonatale: dai progetti pilota all'adeguamento del 'panel'	Scuderi Matilde	17
24/12/19	Sole 24 Ore	2	Manovra ok, 47 miliardi da disinnescare - Ultimo sì alla manovra da 32 miliardi	Mobili Marco - Rogari Marco	18
24/12/19	Sole 24 Ore .salute	32	Intervista a Vincenzo De Luca - De Luca: «Risanati i conti della sanità campana. Adesso gli investimenti» - «Un miracolo aver risanato i conti Adesso è tempo di investimenti»	Viola Vera	21
24/12/19	Sole 24 Ore .salute	32	L'intervento - In manovra riconosciuto il ruolo degli ospedali privati	Cittadini Barbara	23
24/12/19	Sole 24 Ore .salute	32	L'arrivo del commissario diventa una extrema ratio	...	24
24/12/19	Sole 24 Ore .salute	32	In breve - «Bene Speranza, ora aspettiamo un segnale»	...	25
24/12/19	Sole 24 Ore .salute	32	In breve - Medici, formazione Ecm da rivedere entro un anno	...	26
24/12/19	Stampa	4	La manovra è legge A gennaio si riparte dal taglio dell'Irpef - Manovra blindata con la fiducia Ora la legge 2020 è definitiva	Giovannini Roberto	27
24/12/19	Tirreno	6	Schiena deforme Bimba rinasce con l'intervento	Ale.Mon.	29
24/12/19	Tirreno	6	FINE VITA Suicidio assistito, Cappato è stato assolto	Colonnello Paolo	30

CRONACA LOCALE

24/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	6	«Voglio dare a Pisa una movida di qualità» Bilancio e progetti - «Voglio dare a Pisa una movida di qualità»	Masiero Gabriele	31
24/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	15	«Capitale-cultura Vinca la migliore»	...	33
24/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	16	L'ex premier Letta «Il Pd si allei con M5S se vuole ancora vincere»	...	34
24/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	30	La Pisaniana di Natale Ed è già 2020	R.P.	35
24/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2	«Svolta su sicurezza e tramvia» I propositi del sindaco per il 2020 - «Una svolta per la sicurezza e la tramvia» I propositi del sindaco per l'anno nuovo	Loi Francesco	37
24/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2	«Capitale della cultura rapporti tra enti decisivi»	F.L.	39
24/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2	Conti: ho detto a Salvini che non corro per la Regione	F.L.	40
24/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3	Pisa chiama Lucca e Livorno: subito un tavolo insieme per le infrastrutture	...	41

POLITICHE SOCIALI

24/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	16	Quasi diecimila euro per l'Airc La raccolta in ricordo di Silvia	...	42
----------	------------------------	----	--	-----	----

RICERCA

24/12/19	Mattino	50	Scoperto il meccanismo della molecola che può fermare i tumori del cervello e del colon	Bifulco Maurizio	43
24/12/19	Sole 24 Ore .salute	33	Intervista a Frances Arnold - L'evoluzione, un algoritmo ultraefficiente	Benacchio Leopoldo	44
24/12/19	Sole 24 Ore .salute	33	In breve - Biotech. Molmed, credito fino a 15 milioni dalla Ue	...	46

...

24/12/19	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	47
24/12/19	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	48

Dottori ballerini per lanciare il libro solidale

Flash-mob al Lotti e nei nosocomi di Volterra e Cisanello. La presentazione delle fiabe di «Boscoborgo» diventa una festa

PONTEREDERA

Per alcuni minuti l'atrio dell'ospedale Lotti di Pontederà, quello di Volterra e di Cisanello sono diventati improvvisamente una discoteca con i medici e il personale sanitario di questi ospedali coinvolti in un flash mob all'insegna della solidarietà. Ieri mattina è stato infatti presentato per la prima volta il libro di fiabe, scritto a scopo benefico, dal titolo «Con la penna e senza scarpe». Un testo a cui le mamme del gruppo «Quelle di Boscoborgo», già autrici di un libro di fiabe «Le avventure di Boscoborgo» che ha venduto oltre 6mila copie, hanno lavorato molto e a cui tengono particolarmente.

Hanno radunato 19 giornalisti da tutta Italia, tra cui anche uno de La Nazione di Pontederà, per scrivere ciascuno una fiaba per bambini da 0 a 99 anni. La ventesima storia è stata scritta dalle mamme di Boscoborgo per la loro amica recentemente scomparsa, Miriam Dubini, una dedica a lei e a tutti bambini che hanno dovuto salutare la loro mamma troppo presto. Il libro, già in vendita, verrà poi messo ufficialmente in vendita tra febbraio e

marzo nelle librerie di tutta Italia ad un costo di 10 euro, di cui la metà del ricavato andrà in beneficenza per bambini affetti da malattie rare o oncologiche. Questo perché i giornalisti hanno rinunciato ai diritti di autore. A mettere la ciliegina sulla torta ci ha pensato il tenore Andrea Bocelli, icona del nostro territorio nel mondo, che ha curato la prefazione del libro scrivendo anche queste parole: «Procedendo lungo le parole e le tappe di questo inedito giornale di bordo che riunisce tanti episodi e tante firme giornalistiche, il viaggio proposto offre una straordinaria, scanzonata, profonda esperienza per ogni bambino, per chi di anni ne ha, poniamo, sei, ed anche per chi – come il sottoscritto – ne ha dieci volte sei».

Domenica mattina la prima copia del libro era stata portata direttamente e per la prima volta al gruppo di mamme dall'editore, Armando editore. Ieri invece è stato presentato nella hall degli ospedali con letture estrapolate dal volume, coreografie di gruppo e la prevendita del libro. I medici hanno cantato e ballato una rivisitazione rap di «A Natale puoi» strappando l'attenzione dei numerosi utenti degli ospedali.

L.B.



Un momento della presentazione in ospedale del libro edito a scopo benefico



Tre feriti gravi nello scontro frontale

Terribile urto tra due auto a Camaione. Donna con gravi fratture al bacino è stata trasferita a Cisanello A pagina 11

Scontro frontale tra auto sulla via Provinciale

Tre persone sono rimaste ferite gravemente, una donna trasferita all'ospedale di Cisanello con seri traumi anche al bacino

CAMAIORE

Tre feriti gravi, di cui uno portato all'ospedale Cisanello di Pisa, è il bilancio di un incidente frontale avvenuto ieri mattina poco prima delle sette sulla strada provinciale di Camaione nei pressi dello stadio comunale. Lo scontro ha coinvolto due auto, una Kia Picanto guidata da una donna di 52 anni di Camaione, C.D.L. e una Fiat Panda con a bordo una coppia: alla guida il marito, A.P. di 53 anni e al fianco la moglie, E.R di 41 anni, entrambi di Camaione. La Panda procedeva sulla via Provinciale in direzione monti mare, mentre la Picanto nella direzione opposta. E proprio la Picanto, per cause ancora al vaglio degli agenti della polizia municipale di Camaione, ha invaso l'altra corsia andando a sbattere contro la Fiat Panda. L'impatto è stato inevitabile e violento. I feriti, semincoscienti, sono rimasti bloccati all'interno dei rispettivi abitacoli. Ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per consentire ai soccorritori del 118 di poter intervenire.

Sul posto l'automedica e due ambulanze. In più è stato attivato l'elicottero Pegaso che ha trasportato a Pisa in codice rosso la donna trasportata che si trovava sulla Fiat Panda. Ha riportato la frattura del bacino e altri gravi traumi. Il marito è stato portato in ambulanza all'ospedale Versilia in codice rosso, mentre la donna che era alla guida della Picanto è stata portata sempre all'ospedale Versilia in codice giallo. Il traffico sulla Provinciale è rimasto a lungo paralizzato per consentire il soccorso dei feriti e poi la rimozione dei mezzi (che sono da rottamare) e che sono stati posti sotto sequestro dalla Polizia municipale.





LA DINAMICA

**Una Picanto avrebbe
invaso la corsia
opposta colpendo
una Fiat Panda**



La bonifica della provinciale dopo il terribile incidente



**OSPEDALE, DA LUCCA
AL POSTO DI VITI
ARRIVA ANDREA CAROBBI**
CORSI / IN CRONACA

OSPEDALE

Al posto di Viti ecco un esperto di chirurgia mini-invasiva

Dal 2020 reparto in mano ad Andrea Carobbi (da 10 anni primario a Lucca) proveniente dalla scuola del professor Mosca e docente a Shanghai

Giulio Corsi

LIVORNO. Sarà **Andrea Carobbi**, 59 anni, pistoiese di nascita, lucchese di adozione, il nuovo primario di Chirurgia Generale dell'ospedale di Livorno.

Carobbi arriva nelle vesti di facente funzione in attesa che venga effettuato il concorso per indicare l'erede di **Maurizio Viti**, che dopo 42 anni e oltre 20mila interventi andrà in pensione dal primo gennaio 2020. Ma visto i tempi notoriamente lunghi per le selezioni pubbliche effettuate da Estar - basti pensare che il nuovo primario di Ginecologia è atteso da 31 mesi - la scelta dell'Asl per il sostituto *pro tempore* appare quanto mai importante.

Carobbi arriva nell'ospedale più importante dell'Asl Toscana Nord Ovest con un curriculum di tutto spessore.

Dal 2008 infatti è primario di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Lucca (incarico che manterrà, dividendosi con viale Alfieri).

Precedentemente era stato direttore di Chirurgia Generale degli Ospedali Riuniti della Valdichiana Senese dell'Asl 7

di Siena.

Specializzato in Chirurgia

Generale e in Chirurgia dell'Apparato Digerente, dal 1991 Carobbi si è specificamente dedicato allo sviluppo della chirurgia mini-invasiva e oggi con questa metodica effettua ogni anno circa 300 interventi di chirurgia maggiore tra cui resezioni di fegato, stomaco, esofago, colon, retto, splenectomie, nefrectomie, istero-annessiectomie, surrenectomie.

Proprio a livello di chirurgia mini-invasiva durante la sua carriera ha elaborato interventi innovativi riconosciuti su riviste scientifiche internazionali. Non a caso è professore ospite al Minimally Invasive Surgery Center della Medical University di Shanghai, in Cina, centro di riferimento per l'Asia per la Chirurgia Mini-Invasiva.

Sarà questo uno degli aspetti che tenterà di sviluppare ulteriormente al 6° padiglione.

Carobbi viene dalla scuola del professor **Franco Mosca**, con la cui équipe di Divisione di Chirurgia dell'Università di Pisa ha partecipato ai programmi di chirurgia oncologica maggiore, vascolare e dei trapianti. —



I dottor Andrea Carobbi, nuovo primario di Chirurgia Generale



SULL'AURELIA

Scontro tra auto due persone ferite

SAN GIULIANO. Scontro quasi frontale tra due auto, nella tarda serata di ieri, lungo la strada Aurelia, all'altezza di Madonna dell'Acqua. Per cause che devono essere accertate, probabilmente in seguito ad una mancata precedenza, le due vetture si sono scontrate e due persone sono rimaste incastrate nell'abitacolo.

Per soccorrere i feriti, oltre alle ambulanze del 118, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per estrarre dalle lamiere i feriti.

La strada nel tratto dell'incidente è stata chiusa al traffico per alcuni minuti, per consentire ai vigili del fuoco di lavorare e successivamente per rimuovere i mezzi.

Due le persone trasportate al Deu di Cisanello, delle quali non sono state fornite le generalità, con un codice rosso, quindi di una certa gravità. Ma è stato spiegato dall'ospedale che il codice potrebbe essere stato assegnato soprattutto per la dinamica e per il fatto che entrambi i feriti hanno alcune sospette fratture.

In questo tratto dell'Aurelia il traffico ha subito pesanti rallentamenti per oltre due ore. —



L'incidente di ieri

CAMAIORE**Scontro frontale
tra auto:
gravi moglie
e marito**

Scontro frontale, poco prima dell'alba, tra due auto su cui viaggiavano persone che andavano o tornavano dallavoro. / INCRONACA

INCIDENTE

Frontale tra auto, gravi moglie e marito

Sono volontari della Misericordia di Capezzano: la Picanto guidata da una donna ha invaso la corsia su cui viaggiavano

Tiziano Baldi Galleni
Matteo Tuccini

CAMAIORE. Uno scontro frontale tremendo, poco prima dell'alba, tra due auto su cui viaggiavano persone che andavano o tornavano dallavoro. E ora tutta Camaiore è in ansia per le condizioni dei tre feriti. Due di loro sono gravi: si tratta di **Elisabetta Razzuoli**, 41 anni, e **Alessandro Paolini**, 53, moglie e marito che abitano a Pedona e che stavano percorrendo la via Provinciale in direzione Viareggio con la loro Fiat Panda. La terza persona ferita è **Chiara Della Latta**, 52, che stava guidando una Kia Picanto in direzione opposta ed è andata a schiantarsi contro la Panda.

L'incidente è avvenuto alle 6,45 di ieri mattina nei pressi dello stadio, più o meno all'altezza del lago di Teneri. Secondo la ricostruzione della polizia municipale, che ha eseguito i rilievi, Della Latta sta tornando a casa a Camaiore dopo aver fatto il turno di notte alla Sea. A un certo punto invade l'altra corsia, centrando la Panda che sta arrivando in direzione contraria. L'ipotesi che è stata fatta dai soccorritori, e che è al vaglio della polizia municipale, è che la donna abbia perso il controllo del veicolo dopo aver avuto un malore.

Fatto sta che la sua Picanto centra in pieno la Panda su cui viaggiano Paolini, che è alla guida, e Razzuoli.

I due coniugi sono da una ventina d'anni volontari alla Misericordia di Capezzano Pianore; sono talmente esper-

ti da essere entrambi formatori di soccorritori. Sarebbero stati di turno la notte di Natale. Alessandro lavora come muratore, mentre la moglie Elisabetta è un tecnico di laboratorio veterinario a Genova: probabilmente sono diretti alla stazione ferroviaria perché lei deve andare in Liguria. Sono loro due ad avere la peggio: vengono soccorsi in codice rosso, pericolo di vita. Mentre la donna che si trova nell'altra auto viene portata al pronto soccorso dell'ospedale Versilia in codice giallo. Anche Alessandro viene portato al pronto soccorso del Versilia, mentre Elisabetta viene trasferita all'ospedale pisano di Cisanello con l'eliosoccorso Pegaso. È lei ad aver riportato le ferite maggiori. Al dramma si aggiunge il dramma dei volontari della Misericordia di Capezzano, che intervengono sul posto con l'ambulanza dopo la chiamata al 118, assieme ai colleghi delle Misericordie di Lido e Stiava, questi ultimi con l'ausilio di un infermiere. Sul posto anche l'automedica, la municipale e i vigili del fuoco per estrarre i feriti.

La notizia dell'incidente con le tre persone coinvolte si è sparsa velocemente in tutta Camaiore. Il presidente della Misericordia di Capezzano **Iliano Lari** riassume così lo sconcerto di tutta la Confraternita: «Sono due bravi ragazzi, siamo in ansia per loro». La polizia municipale, che come detto sta conducendo le indagini sull'accaduto, ha posto sotto sequestro la Picanto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Andavano o tornavano
tutti dal lavoro
Il presidente Lari:
siamo in ansia per loro**



Le due auto distrutte nell'impatto frontale

TERREMOTO OCCUPAZIONALE

Il Remaggi chiude l'appalto e in 21 rischiano il posto di lavoro

Da febbraio la direzione della casa di riposo ha annunciato di voler gestire direttamente l'assistenza socio-sanitaria: verso assunzioni con concorso

CASCINA. Da un lato la buona notizia di assunzioni nell'ambito pubblico tramite concorso. Dall'altra il dramma di ventuno operatori socio-sanitari (Oss) che rischiano seriamente il posto di lavoro. È la situazione paradossale dell'azienda di servizi alla persona (Asp) Matteo Remaggi di Navacchio, nel territorio di Cascina, dove ieri si è diffuso il panico tra i dipendenti della cooperativa Elleuno che gestisce parte dei servizi offerti nella casa di riposo.

Nella comunicazione diffusa ai lavoratori, la cooperativa con sede ad Alessandria ha spiegato che l'azienda intende «riprendere in carico la gestione diretta del servizio socio-assistenziale relativo all'edificio B e quindi di non procedere con una nuova gara». L'edificio B del Remaggi è proprio quello che è stato dato, da tanti anni a questa parte, in appalto, mentre nel resto della struttura lavorano dipendenti pubblici, tra amministrativi e socio-assistenziali.

Il giorno di fine rapporto è il 9 febbraio, un tempo relativamente breve per trovare una soluzione. Cgil e Uil sono i sindacati che stanno seguendo la vicenda dei lavoratori. «Abbiamo chiesto un incontro sia all'Asp che alla cooperativa – ha detto **Sonia Antoni** della Funzione pubblica Cgil –. Vogliamo trovare una soluzione che riduca al minimo l'impatto sui lavoratori che, attraverso l'appalto alle cooperative, operano all'interno del Remaggi anche da quindici anni».

Dopo l'assemblea di ieri e la richiesta d'incontro alla direzione del Matteo Remaggi, è arrivata una proposta di riunione per venerdì. In quella sede ci saranno chiarimenti sulla vicenda e l'inizio di una trattativa per cercare di salvare i livelli occupazionali.

«La notizia sarebbe buona – aggiunge Antoni – perché un'azienda come il Remaggi che decide di riprendere il controllo diretto di un servizio che finora ha esternalizzato significa assunzioni. Ma questo, però, coincide con l'allarme per il personale che perderebbe il proprio posto di lavoro. Senza contare anche il repentino cambio di Oss che creerebbe agli ospiti della residenza per anziani,

abituati a essere assistiti dalle stesse persone da anni».

I lavoratori sono ovviamente preoccupati per il loro futuro. In questi giorni di vigilia di Natale, si sono visti recapitare un pacco davvero brutto. Una sorpresa che avrebbero voluto evitare molto volentieri, ma la sensazione è che ci saranno ulteriori passaggi prima di arrivare alla definitiva perdita del posto di lavoro.

Di contro c'è attesa per conoscere le intenzioni della direzione del Remaggi, affidata a **Elisabetta Epifori**, già alla guida del Polo tecnologico di Navacchio da cui fu licenziata nel giugno 2016, decisione presa dal cda del Polo in coincidenza con la vittoria alle elezioni amministrative di Cascina da parte della Lega e della sindaca **Susanna Ceccardi**, ma condivisa con la precedente giunta di centrosinistra guidata da **Alessio Antonelli**. —

Andreas Quirici



La richiesta del consigliere toscano Bezzini (Pd)

Ospedale di Poggibonsi «Servono certezze per il pronto soccorso»

«Non è più rinviabile l'individuazione di un percorso certo e rapido per la realizzazione del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Poggibonsi». Così il consigliere del Pd in Regione Simone Bezzini che sul tema ha appena presentato un'interrogazione alla Giunta. «È necessario- spiega Bezzini- che l'assessore Stefania Saccardi prenda in carico rapidamente la questione e convochi un tavolo con la Asl Sud Est e i sindaci per definire l'assunzione degli impegni formali e il cronoprogramma. Per questo ho presentato oggi un'interrogazione alla Giunta, anche alla luce di alcune novità che hanno preoccupato gli amministratori locali e gli operatori. Infatti dopo che, nel 2018 la Asl aveva già deliberato un'ipotesi di fattibilità e dopo che ai primi di ottobre la Giunta Regionale ha inserito l'intervento nel piano degli investimenti in sanità».



Intervista al dg dell'Asl

Le promesse di D'Urso «Tagli ai tempi d'attesa I soldi per gli ospedali»

Tomassoni a pagina 7



«Voglio tagliare le attese per tutti gli esami»

Il bilancio di D'Urso, direttore di Asl Toscana Sud: «Siamo vicini ai 2mila dipendenti. Investimenti sugli ospedali, nuovi primari in arrivo»

LA 'RADIOGRAFIA'

«Aumentano gli anziani, i malati cronici e i bisogni socio assistenziali»

SIENA

«Aumenta la popolazione anziana, in rapporto ai giovani e ai tassi di natalità bassissimi; aumentano i malati cronici, quindi aumentano i bisogni sanitari sociali e assistenziali. Gli ultra 65enni in provincia di Siena sono il 26% e gli ultra 85enni il 4%. Persone con più patologie, associate tra loro, che vivono più a lungo ma con uno stato di salute non ottimale»: è la 'radiografia' della provincia senese fatta da Antonio D'Urso nel bilancio di 8 mesi da direttore generale di Asl Toscana Sud Est.

Quale è la risposta dell'Azienda a queste criticità?

«Semplificare l'accesso ai servizi, che devono essere vicini ed erogati in tempi certi. Abbiamo ridisegnato un riassetto delle cure primarie fatto di Case della salute, Medicine di gruppo e Associazioni complesse. Ora intendiamo rafforzare la Sanità d'iniziativa che già a Siena è applicata su oltre il 70% degli assistiti».

Personale Asl, ancora difficoltà? Quali i numeri?

«I dipendenti Asl nel Senese sono 1.933. Abbiamo investito, in questi 8 mesi, ben 10 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente: sono 539 unità all'ospedale di Nottola, 527 in quello di Poggibonsi, 86 ad Abbadia, 269 nel Distretto Senese, 216 in Valdelsa e 296 nella Zona

Valdichiana e Amiata Senese. Abbiamo nominato i primari dell'oncologia di Campostaggia, di Medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza, di anestesia e rianimazione, della Centrale 118».

Altri arrivi in vista?

«Procederemo per Nottola con il direttore della Chirurgia generale, della Terapia del dolore, della Radiologia, della Medicina Interna dell'Amiata Senese, La Fratta Amiata Senese e, per Campostaggia con la Medicina interna, l'ortopedia e traumatologia, la pediatria e neonatologia oltre alla psichiatria, psicologia, farmaceutica ospedaliera e Medicina di comunità».

Passiamo agli investimenti, quale il programma?

«Nel 2019 è stato effettuato il primo stralcio dei lavori al Pronto Soccorso di Nottola per 700 mila euro e il completamento della viabilità ad Abbadia per 1,3 milioni. Per il 2020 è previsto il secondo stralcio del Pronto Soccorso di Nottola per 1,8 milioni; la realizzazione dell'area spogliatoi e servizi interni, sempre a Nottola per 550 mila euro; nuovi locali distrettuali al Santa Fina di San Gimignano (300 mila euro) e primo stralcio della ristrutturazione dell'immobile per 5 milioni di euro. E siamo in fase di chiusura per la realizzazione dell'Hospice e delle cure intermedie (5,9 milioni) e la realizzazione dell'impianto di cogenerazione a Campostaggia (1,3 milioni)».

Poi c'è la battaglia contro i tempi d'attesa.

«Grazie a un Piano attivato con

Le Scotte quasi tutte le prime visite rispettano i tempi della normativa nazionale, salvo qualche prestazione di diagnostica come ecocolordoppler e colonscopia. Ma voglio tempi accettabili su tutte le prestazioni».

Come sono stati ottenuti questi risultati?

«Abbiamo separato i percorsi tra eventi acuti e patologie croniche e creato agende divise tra primi accessi e controlli. Fatto incontri con medici di famiglia per sensibilizzare ad una maggior correttezza prescrittiva. Abbiamo aumentato l'offerta ambulatoriale, anche con ricorso all'attività aggiuntiva e acquisto di prestazioni dal privato. E rafforzato l'integrazione con Le Scotte, per cui l'offerta per la Zona Senese è garantita dal policlinico; a noi la responsabilità delle altre Zone Distretto».

Le prossime sfide?

«Continuare nel riordino delle cure primarie, con i medici di medicina generale. Poi l'attivazione delle Agenzie di continuità e la Centrale delle Cronicità a Siena, che nel 2019 ha gestito 10mila segnalazioni ospedaliere. Altro obiettivo è il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria: lavoro sulle cure palliative e progetti sulla Salute Mentale di Comunità, sia rafforzando le residenze che costruendo nuove operatività».

p.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I nodi della sanità

«Campostaggia, serve subito il nuovo pronto soccorso»

Il consigliere regionale
Bezzini 'stuzzica'
l'assessore Saccardi
«Opera non più rinviabile»

POGGIBONSI

«Non è più rinviabile l'individuazione di un percorso certo e rapido per la realizzazione del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Poggibonsi». A parlare è il consigliere regionale del Pd, Simone Bezzini, che sulla questione ha presentato un'interrogazione. «È necessario che l'assessore Saccardi prenda in carico rapidamente la cosa e convochi un tavolo con l'Asl e i sindaci per definire l'assunzione degli impegni formali e il cronoprogramma – spiega Bezzini – Per questo ho presentato un'interrogazione, anche alla luce di alcune novità che hanno preoccupato gli amministratori locali e gli operatori. Dopo che, nel 2018, la Asl aveva già deliberato un'ipotesi di fattibilità e dopo che ai primi di ottobre la Giunta Regionale ha inserito l'intervento nel piano degli investimenti in sanità, nei giorni scorsi l'Asl ha deciso l'istituzione di un gruppo di lavoro sul tema. Se c'era questa esigenza mi domando perché questo gruppo di lavoro non sia stato istituito nei mesi scorsi su impulso di chi avrebbe dovuto garantire la «continuità» tra la passata Direzione Aziendale e quella attuale». Bezzini premette di «non voler fare polemica» dicendo di apprezzare l'impegno su molti fronti del dg D'Urso. «Tuttavia conclude – su questa vicenda serve un'accelerazione radicale per rispondere a una mole di attività che è quasi il triplo rispetto a quella per cui il pronto soccorso era stato progettato».



Il consigliere regionale
del Pd, Simone Bezzini



POLIAMBULATORIO**Torna
il servizio Tc
all'ospedale
Sant'Andrea**

MASSA MARITTIMA. Da domani il servizio Tc torna attivo all'ospedale San'Andrea di Massa Marittima. La centralizzazione su Grosseto si era resa necessaria per eseguire i lavori di riqualificazione della zona antistante alla Tc, già annunciati dall'Asl due settimane fa e oggi conclusi nei tempi previsti. L'azienda ringrazia i cittadini e gli operatori per la collaborazione.

L'ospedale è infatti interessato da lavori di ristrutturazione per la realizzazione del poliambulatorio. Si tratta di un intervento di grande portata che sta interessando l'ala est del primo piano. Gli interventi riguardano anche la zona di ingresso alla Tc. Un intervento che in totale ha un costo di 700 mila euro. L'obiettivo dell'azienda ospedaliera è quello di realizzare un'area che riunisca tutte le attività ambulatoriali svolte all'interno dell'ospedale, dando vita quindi a un poliambulatorio. In questo modo potrà essere facilitato l'accesso per svolgere esami e visite specialistiche e i pazienti non dovranno più girare per i corridoi. —



Terapia Intensiva premiata a Berlino tra le top in Europa

LIVORNO. L'ospedale di Livorno ha ricevuto un riconoscimento di livello mondiale grazie ad un progetto svolto dal reparto di Terapia Intensiva guidato dal primario **Paolo Roncucci**.

È accaduto a Berlino, al congresso europeo organizzato dall'Esicm, *European Society of Intensive Care Medicine*, la società europea di Terapia Intensiva.

Agli Awards (i premi del congresso) hanno partecipato 280 reparti di terapia intensiva di tutta Europa, valutati da una commissione di 60 membri. Tra questi ne sono stati selezionati soltanto 16.

Il progetto - incentrato su un'analisi ecocardiografica avanzata nella sepsi - è l'unico italiano ad essere stato premiato e l'unico realizzato da un ospedale non universitario.

A pensarlo e realizzarlo è stato il dottor **Baldassare Ferro**, medico del reparto di Terapia Intensiva, col supporto della collega **Lara Vegnuti**. L'ospedale di Livorno ha ricevuto un premio da 15mila euro un ecografo del valore di 50mila euro.

G.C.



Baldassare Ferro e Lara Vegnuti premiati a Berlino



LA BUONA NOTIZIA

Taglio del nastro a Pontremoli al presidio estetico oncologico

PONTREMOLI. È stato inaugurato nei giorni scorsi, all'ospedale di Pontremoli, l'ambulatorio estetico oncologico. Si tratta di un nuovo servizio che vuole dare un supporto concreto alla ripresa della normalità nella vita di ogni donna decisa ad affrontare con serenità un momento difficile della propria esistenza. Un volta al mese, al lunedì, due volontarie daranno una mano alle donne che vogliono ritrovare, assieme alla salute, anche il piacere di curare il proprio lato estetico. «Tropo spesso, anche noi medici, ci preoccupiamo solo della malattia e ci dimentichiamo del paziente», ha detto il dottor **Alfonso Del Freo**, dirigente medico del DH oncologico di Pontremoli, «con questa importante inaugurazione vogliamo dare un supporto a tutto il percorso di guarigione che coinvolge chi si sta sottoponendo ad importanti terapie». Ritrovare il proprio benessere è infatti solo uno dei tanti fattori di umanizzazione messi in

campo nel reparto oncologico di Pontremoli dove, non a caso, proprio un anno fa venne inaugurato un macchinario che, grazie a un casco e ad una cuffia ipotermica, permette di evitare la caduta dei capelli nei trattamenti chemioterapici. «È un'attenzione che rincuora e che fa ben sperare per il futuro – ha sottolineato la sindaca, **Lucia Baracchini** – si tratta di un importante supporto a chi è chiamato a percorrere difficile. Ed è un modo per “umanizzare” e rendere invasiva, anche sul piano estetico che ha un'importante ricaduta psicologica, la malattia». Presenti alla cerimonia anche la presidente dell'associazione “Il Volto della Speranza ONLUS” la dottoressa **Roberta Crudeli** e dell'associazione “Cio nel cuore onlus” **Antonella Bonvicini**, che hanno confermato l'impegno delle due associazioni per cause di solidarietà in ambito sanitario sul territorio di Massa e Carrara. —

Riccardo Sordi



Il personale del nuovo ambulatorio



Professioni sanitarie, dm elezioni il 9 gennaio

Pronto il decreto contenente le norme per la gestione delle tornate elettorali degli ordini delle professioni sanitarie. Il 9 gennaio ci sarà un incontro tra i dirigenti del Ministero della salute e il tavolo di lavoro composto dagli ordini professionali interessati per definire gli ultimi passaggi del provvedimento. Tra le linee guida, il limite di due mandati per presidente e segretario e norme precise su retroattività e quote di genere. È l'annuncio fatto da Luciano Cantone, deputato del Movimento cinque stelle. «Dopo approfondite ricerche», è il commento del deputato, dalla commissione competente alla Camera, «abbiamo avuto finalmente una data: il tavolo tecnico che comprende tutte le professioni sanitarie, medici, infermieri, psicologi, farmacisti e tutti gli albi delle professioni sanitarie stanno definendo il testo da restituire al Ministero il 9 gennaio 2020». L'approvazione del decreto passa dalla concertazione con gli ordini professionali della sanità, secondo quanto previsto dalla legge Lorenzin che ha istituito un tavolo di lavoro tra tutti gli addetti al Sistema sanitario nazionale. «A inizio gennaio avrò un incontro con i protagonisti del tavolo», conferma Cantone, «per conoscere nei dettagli il decreto, che dovrà essere pronto prima delle elezioni previste a fine 2020. Di certo si sa che si andrà nella direzione dei due mandati per presidente, segretario e tesoriere e si definiranno la retroattività e il genere, non consentendo più gli infiniti ricorsi che di fatto hanno messo in stallo gli ordini sul territorio». La legge Lorenzin ha riformato il mondo delle professioni sanitarie, andando a creare nuovi albi (come quelli afferenti alla neonata Federazione Tsrmp-strp) e ridefinendo una serie di norme, tra cui quelle relative all'esercizio abusivo della professione. La legge prevedeva l'approvazione di una serie di decreti ministeriali, tra cui quello relativo alle regole elettorali.

— © Riproduzione riservata —



Luciano Cantone



PAZIENTI LISOSOMIALI

Screening neonatale: dai progetti pilota all'adeguamento del 'panel'

Secondo gli esperti lo screening neonatale rappresenta l'unica, vera possibilità di ricevere le cure nel momento in cui sono necessarie e comunque prima del verificarsi di danni d'organo irreversibili

MATILDE SCUDERI

■ «Bisogna fare presto: per le malattie lisosomiali lo screening neonatale rappresenta la possibilità di ricevere le cure nel momento in cui sono necessarie e comunque prima del verificarsi di danni d'organo irreversibili». È questo l'appello delle associazioni che rappresentano i pazienti lisosomiali in Italia: AIAF (Associazione Italiana Anderson - Fabry Onlus), AIG (Associazione Italiana Gaucher Onlus), AIG (Associazione Italiana Glicogenosi Onlus) e AIMPS (Associazione Italiana Mucopolisaccaridosi e Malattie Afini Onlus). «Le associazioni lisosomiali, tra cui anche AIMPS Onlus, hanno sostenuto con convinzione l'emendamento 'Volpi' alla Legge di Bilancio nel dicembre 2018 che ha di fatto modificato la legge 162/2016 ricomprendendo nello screening neonatale anche le malattie neuromuscolari genetiche, le immunodeficienze congenite severe e le malattie da accumulo lisosomiale», ricorda Flavio Bertoglio, presidente di AIMPS Onlus intervenuto al convegno come portavoce delle

quattro Associazioni Lisosomiali.

«Lo screening neonatale permette non solo una diagnosi precoce per il neonato, ma apre alla possibilità di identificare anche altre persone adulte dello stesso nucleo familiare non ancora diagnosticate ma con salute compromessa o inconsapevolmente colpite, in modo che possano venire prese in carico e avere un accesso precoce alle cure», spiega Stefania Tobaldini, presidente dell'Associazione Italiana Anderson-Fabry. «Una diagnosi precoce, in particolare in patologie rare, che spesso richiedono tempi lunghissimi per identificare la patologia, è fondamentale, perché permette di definire la terapia ed i giusti tempi in cui questa deve essere iniziata», spiega Fernanda Torquati, presidente dell'Associazione Italiana Gaucher Onlus. «Le esperienze di screening sulle lisosomiali condotte da qualche anno in Veneto ed in Toscana hanno fornito evidenze inconfutabili sulla frequenza di queste malattie, più alta di quanto ci si aspetti», spiega Angela Tritto, presidente Associazione Italiana Glicogenosi onlus.



Manovra ok, 47 miliardi da disinnescare

CONTI PUBBLICI

Fiducia della Camera al Ddl
Stop ad aumenti Iva nel 2020
Tavolo sul cuneo a gennaio

Ma il Governo deve fare
i conti con le salvaguardie
su Iva e accise per 2021-2022

Ok alla manovra da 32 miliardi: ieri il testo ha incassato la fiducia alla Camera con 334 sì, 232 no e 4 astenuti. Sterilizzazione dell'Iva e riduzione del cuneo fiscale (il confronto partirà a gennaio) tra le principali voci della nuova legge. Calato il sipario sulla manovra per il 2020, già si comincia a ragionare all'interno del governo e al ministero dell'Economia su come far fronte al fardello di 47,1 miliardi di clausole su Iva e accise pronte a scattare nel biennio 2021-2022.

Mobili, Pesole, Rogari — a pag. 2-3

Ultimo sì alla manovra da 32 miliardi

Ddl bilancio. Fiducia alla Camera. Le opposizioni

protestano. Gualtieri: a gennaio tavolo sul cuneo fiscale

Spesa. A giugno il governo deciderà il destino della clausola
taglia spesa da 1 miliardo a garanzia dei conti pubblici

**Marco Mobili
Marco Rogari**

ROMA

Chiude il cantiere della manovra 2020 da quasi 32 miliardi. Con il significativo alleggerimento in corsa di plastic e sugar tax e della stretta sulle auto aziendali, la conferma della piena sterilizzazione per il prossimo anno delle clausole di salvaguardia fiscali da 23,1 miliardi, Iva in primis, e della riduzione del cuneo fiscale. Ma anche con un carico di accise sui carburanti che tra il 2021 e il 2020 pesa per quasi 9 miliardi. La fiducia votata dalla Camera (334 sì, 232 no e 4 astenuti) con il successivo via libera definitivo al provvedimento, tra le proteste dell'opposizione e il tentativo di ostruzionismo di Fdi per il mancato rispetto delle prerogative del Parlamento, non fanno infatti calare definitivamente il sipario. La stessa legge di bilancio fissa infatti due appuntamenti: il primo ad aprile 2020 con il Def e il secondo a giugno quando dovrà essere varato il Ddl di assestamento. In questo arco di tempo il Governo dovrà decidere se far scattare (in toto o in parte) la clausola "taglia-spesa" da un miliardo inglobata nella stessa manovra a garanzia anzitutto del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati con Bruxelles. La stessa "garanzia" vale anche per la prevista riduzione di 300 milioni nel 2020 del "Fondone" di Quota 100.

Fino a giugno, quindi, rimarrà accantonata la somma di un miliardo,

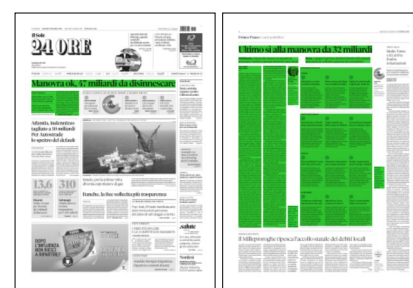
attraverso il congelamento di 750 milioni di euro dal programma "Fondi di riserva e speciali" e 250 milioni di euro da quello relativo a "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposta". Con una ricaduta indiretta sui ministeri, che già hanno contribuito alla manovra con defianziamenti, in chiave spending review, per 977 milioni per il 2020, 967 milioni per il 2021 e in 953 milioni a decorrere dal 2022.

Il principale pilastro su cui poggia la legge di bilancio resta il capitolo fiscale. Al netto dell'evoluzione del dossier "clausole" (Iva e accise), il provvedimento ha visto affievolire nel corso del suo tragitto in Parlamento il peso della tasse di scopo, definite anche "microtasse". La plastic tax partirà da luglio con un prelievo di 45 centesimi (e non più di un euro) al chilo e colpirà pure i contenitori in tetrapack. Slitta a luglio anche la stretta sulle auto aziendali con una fringe benefit calibrato su quattro fasce di emissioni inquinanti e con la totale salvaguardia dei contratti in essere. Posticipata invece a ottobre la sugar tax. Scatta poi la Robin tax del 3,5% sui concessionari dei trasporti. Sul fronte delle tax expenditures, le detrazioni al 19% per le spese sanitarie restano immutate a prescindere dal reddito, mentre sale a 500 euro il tetto della detrazione Irpef sempre al 19% per le spese veterinarie limitatamente alla parte che eccede 129,11 euro. Dal prossimo anno inoltre debutterà la detrazione del 19% per l'iscri-

zione a scuole di musica o conservatori di giovani dai 5 ai 18 anni inseriti in nuclei familiari a basso reddito. Nel 2021 arriverà il cosiddetto Bonus Befana: è previsto lo stanziamento di 3 miliardi (anche nel 2022), con l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale, per garantire un rimborso in denaro a chi utilizza sistemi di pagamento digitali e la moneta elettronica.

Per fra quadrare le coperture, nella versione finale della legge di bilancio è stata irrobustita la stretta sui giochi con il taglio delle concessioni e l'aumento della tassa della fortuna al 20% sulle vincite superiori a 200 euro per le Vlt e a 500 euro per Gratta e Vinci, Superenalotto, win-for-life e via dicendo.

Il pacchetto imprese vede una revisione del piano "4.0" con il superamento di "super" e "iper" ammortamento per l'acquisto di beni strumentali che vengono sostituiti da un credito d'imposta da usare esclusivamente in compensazione. Viene ripristinato il meccanismo fiscale di Aiuto alla crescita economica (Ace) soppresso dalla manovra dello scorso



so anno. Cambia il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo: il beneficio non sarà più calcolato solo sull'incremento della spesa ma sull'intero ammontare delle somme investite.

Dal prossimo anno sarà poi avviata la riduzione del cuneo fiscale: è prevista una dotazione di 3 miliardi, che salirà a 5 miliardi dal 2021.

«Da gennaio ci siederemo con le parti sociali per decidere come usare al meglio le risorse e avviare un grande lavoro di riforma per avere un fisco più semplice più giusto e ridurre la pressione fiscale su lavoro e impresa», ha detto ieri al Tg5 il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. In ambito lavoro scatta uno sgravio contributivo del 100% in favore delle micro-imprese per le assunzioni di apprendisti di primo livello. Viene poi prorogato il bonus assunzioni per gli under 35.

Proroga anche per la cedolare secca al 10% sulle locazioni di immobili a uso abitativo. Sono confermati l'ecobonus del 50 e del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, la detrazione del 50% per le ristrutturazioni edilizie con tetto di 96mila euro per immobile e il bonus del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici efficienti con un limite di spesa di 10mila euro. Arriva poi il "bonus facciate" ma non per gli alberghi.

Per la previdenza resta tutto invariato su Quota 100 ma vengono prorogati Ape sociale e Opzione donna. Previste misure specifiche per le uscite anticipate nel settore dell'editoria (giornalisti e poligrafici).

Cambiamenti nel 2020 per la sanità, con l'abolizione dal 1° settembre del superticket sanitario. Viene anche rafforzata con 2 miliardi la dote per gli interventi di edilizia sanita-

ria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Numerose anche le misure per i nuclei familiari. Viene in primo luogo istituito il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" (poco più di 1 miliardo nel 2021 e 1.2 miliardi dal 2022). Quanto al bonus bebè, il beneficio è rinnovato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 ed è riconosciuto solo per un anno. Il bonus asili nido viene invece rimodulato su soglie Isee differenziate.

Tra gli altri interventi una fetta di risorse per i contratti dei dipendenti pubblici, il rafforzamento delle risorse per il sostegno alla disabilità, la proroga di due mesi (al 18 aprile 2020) per la formalizzazione delle istanze di rimborso al Fondo indennizzi da parte dei risparmiatori truffati dalle banche e misure per tutelare i consumatori dalle bollette pazzе.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gualtieri: da gennaio tavolo sul cuneo.
«Ci siederemo con le parti

sociali per decidere come usare al meglio le risorse e avviare un grande lavoro di riforma per un fisco più semplice più giusto e ridurre la pressione fiscale su lavoro e impresa»

Confermato lo stop agli aumenti Iva nel 2020 e l'avvio del taglio del cuneo. Più leggere le micro tasse

Arriva il credito d'imposta per Industria 4.0, abolito il superticket sanitario, stretta sui giochi

LA MANOVRA IN PILLOLE

IMPRESE

1

industria 4.0, arriva il credito d'imposta

Superammortamento e iperammortamento sui beni strumentali diventano credito d'imposta. L'iper si trasforma in bonus del 40% per spese fino a 2,5 milioni e del 20% fino a 10 milioni per i beni utili alla trasformazione tecnologica, per l'acquisto di software del 15% fino a 700mila euro. Il superammortamento diventa un credito del 6% per spese fino a 2 milioni.

2

Bonus ricerca più bassi ma sul totale investito

Cambia il credito d'imposta in R&S. Il bonus non sarà calcolato solo sull'incremento di spesa rispetto all'anno prima ma sul totale investimenti. Si abbassano però le aliquote: 12% fino a 3 milioni per attività di ricerca; 6% entro il limite di 1,5 milioni per l'innovazione finalizzata a prodotti o processi nuovi salendo al 10% per progetti green

3

Taglio al cuneo fiscale e sgravi per under 35

Tre miliardi di taglio del cuneo fiscale da luglio, che dal 2021 diventano 5 miliardi, tutto a vantaggio delle buste paga dei lavoratori. Sgravio totale dei contributi per 3 anni per nuove assunzioni dal 2020 con apprendistato di I livello per datori di lavoro che hanno fino a 9 addetti. Incentivo per chi assume under 35 per il 2020 (sconto del 50% dei contributi, 100% al Sud)

FISCO E CONTI PUBBLICI

1

Garanzia da 1 miliardo Stop clausola Iva 2020

A giugno il Governo dovrà decidere se far scattare (in toto o in parte) la clausola taglia-spesa da 1 miliardo a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati con la Ue. Confermato lo stop alle clausole Iva da 23,1 miliardi nel 2020. Previsti aumenti delle accise sui carburanti da 1,2 miliardi nel 2021 per poi salire ancora negli anni successivi

2

Sugar e plastic tax light e ad avvio differito

Plastic e sugar tax arrivano al traguardo in versione soft. La tassa sulla plastica si è fermata a 45 centesimi al chilo e partirà da luglio. Quella sullo zucchero, che riguarda le bevande analcoliche, resta a 10 centesimi al litro ma partirà da ottobre. Alleggerita anche a stretta sulle auto aziendali con una deducibilità dei costi in base alle emissioni inquinanti

3

Concessionari trasporti Ires al 27,5% per 3 anni

Arriva la Robin tax per i concessionari dei trasporti (autostrade, porti, aeroporti e ferrovie). La manovra introduce una maggiorazione Ires del 3,5% (l'aliquota dunque passa al 27,5% dalla misura ordinaria del 24%) sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in regime di concessione, nei periodi di imposta 2019, 2020 e 2021

FAMIGLIA

1

Bonus bebé per il 2020 Asili nido, più risorse

Rinnovato il bonus bebé - che diventa prestazione ad accesso universale modulata su tre fasce Isee - per ogni figlio nato o adottato nel 2020. Rimodulato anche il bonus asilo nido: l'attuale beneficio di 1.500 euro, aumenta di 1.500 euro per i nuclei familiari con un Isee minorenni fino a 25mila euro e di mille euro per Isee minorenni fino a 40mila euro

2

Detrazione resta piena per le spese sanitarie

Le detrazioni dal 2020 spetteranno solo a chi ha un reddito fino a 120mila euro. Sopra questa cifra, l'agevolazione si riduce fino ad esaurirsi a quota 240mila euro. Resta la detrazione per le spese sanitarie a prescindere dal reddito. Per le spese veterinarie dall'imposta lorda si detrairà un importo del 22% fino a 500 euro per la parte che eccede 129,11 euro

3

Abolito il superticket e più fondi per i disabili

Dal 1 settembre sarà abolito il superticket, la quota fissa da 10 euro su visite ed esami. Confermati 2 miliardi in più per la Sanità e altri 2 per l'edilizia sanitaria (235 milioni per la piccola diagnostica). Per il Fondo per le non autosufficienze 29 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021 e 300 milioni a decorrere dal 2022.

ALTRE MISURE

1

Ecobonus confermati Agevolazione facciate

Confermati gli ecobonus del 50 e del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, le detrazioni del 50% per le ristrutturazioni edilizie con tetto di 96mila euro per immobile e il bonus del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici con un limite di spesa di 10mila euro. Arriva anche il "bonus facciate", alberghi esclusi

2

Agricoltura, focus su giovani e donne

Azzerata l'Irpef agricola per il 2020. Fondo rotativo da 15 milioni per garantire mutui a tasso zero per le imprenditrici agricole. Per i giovani che aprono un'impresa agricola contributi previdenziali a carico dello Stato per i primi 24 mesi. Nel biennio 2020-21 stanziati 30 milioni a sostegno del Made in Italy, con il rafforzamento della competitività delle filiere agricole.

3

Giochi, nuova stretta Taglio concessioni

Aumenta la tassa sulla fortuna del 20% sulle vincite superiori a 200 euro per le Vlt e a 500 euro per Gratta e Vinci, Superenalotto, win-for-life e via dicendo. Sale, fino al 23,85% nel 2020 e al 24% dal 2021, il prelievo erariale unico sulle Slot. Tagliato il numero delle concessioni di gioco con contestuale aumento per ciascuna concessione

De Luca: «Risanati i conti della sanità campana. Adesso gli investimenti»

Vera Viola — a pag. 32

Vincenzo De Luca. Per il Governatore della Campania la fine del commissariamento della Sanità è arrivata dopo una pesante cura costata 13.500 posti e aumenti Irpef e Irap. In futuro stop a penalizzazioni sui fondi

«Un miracolo aver risanato i conti Adesso è tempo di investimenti»

Vera Viola

Dopo dieci anni la Campania è uscita dal commissariamento del settore sanitario. «Un miracolo», per il presidente Vincenzo De Luca, dopo un lungo e faticoso lavoro. Un miracolo, è vero, ma da completare perché adesso è tempo di investimenti e di qualità.

Presidente cosa significa in termini concreti il ritorno a una gestione ordinaria della sanità?

Arriviamo a questo traguardo dopo aver presentato 5 anni di bilancio sanitario attivo. Nel 2015 eravamo ultimi nella griglia Lea (con 104 punti), oggi siamo oltre i 180 punti. In termini ancora più concreti, abbiamo dimezzato le liste d'attesa, ridotto straordinariamente i parti cesarei per le primipare. E ancora, sono diminuiti i tempi delle operazioni per le fratture al femore; abbiamo raggiunto gli obiettivi per le vaccinazioni accrescendo la copertura della popolazione. L'elenco è lungo, riguarda i centri antidiabete, quelli per la procreazione medicalmente assistita.

E sul fronte della presenza di strutture sul territorio?

Sono state assegnate 107 farmacie, che diventeranno 300 entro gennaio; sono stati riqualificati decine di ospedali e di reparti, sbloccati i fondi per costruire nuovi.

E i rapporti con la sanità privata? L'Aspat chiede che vengano ascoltati gli operatori del settore.

Anche in questo campo abbiamo fatto passi avanti. Siamo la prima regione d'Italia per i tempi di pagamento, che oggi sono di 38 giorni per forniture e servizi; 22 giorni per i farmaci. Anche questo è un miracolo!

Si volta pagina insomma, ma non senza fare i conti del passato: quanto è costato il grave deficit sanitario a cittadini e imprese?

Costi molto alti. Abbiamo avuto fi-

nanziamenti bloccati, assunzioni bloccate, meno servizi. È stato imposto il superticket. Grazie all'azione di risanamento già due anni fa siamo riusciti a eliminare la quota regionale. Ma ci è costato inoltre la perdita, oltre che della dignità, soprattutto la perdita di 13.500 dipendenti, con conseguenti difficoltà a tenere aperti i reparti, ad accorciare le liste d'attesa, ad ottenere risorse adeguate.

Commissariamento ha voluto dire anche aliquote Irpef (0,50) e Irap (0,92) su indicazione del Mef.

È così. Oggi è nostro obiettivo strategico la revisione delle aliquote, sempre nell'ambito del piano triennale di rientro che abbiamo presentato.

Regioni e Governo stanno rivedendo il commissariamento nel patto salute. Come deve essere in futuro?

Siamo contrari in linea generale allo strumento del commissariamento. Penso che sia necessario in primis rivedere i criteri del riparto del fondo nazionale per la sanità. Si continua a penalizzare la Campania in quanto "regione più giovane", eliminando invece il parametro della deprivazione sociale. Non c'è più ragione scientifica per dare meno fondi a un territorio che conta meno anziani, viste le tante patologie che investono il mondo giovanile dalle dipendenze, ai disturbi alimentari, al diabete. Gli sbalzi economici di disavanzo restano il dato secondo cui va valutata la forma nuova di controllo e verifica da parte dei ministeri.

Crede sia giusto ristabilire la figura del governatore commissario?

A ristabilirla è stata già una sentenza della Consulta. Rispondendo proprio al quesito della Campania.

Adesso con quali risorse si potrà intraprendere il cammino della riqualificazione? Cosa prevede il piano triennale 2019-21 della Regione Campania in questo campo?

Va chiarito che il lavoro fatto ha già prodotto risultati inimmaginabili fino a tre anni fa. Sia sul fronte dei Lea, sia

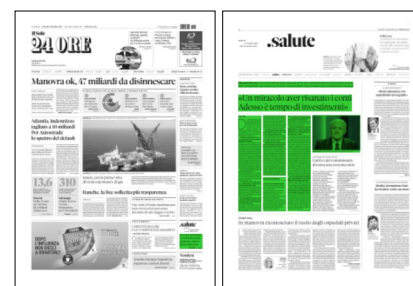
su quello dei nuovi investimenti. Abbiamo recuperato risorse che per anni sono state negate alla Campania e ai cittadini. Le premialità ad esempio. Trecento milioni l'anno che finalmente sono nella nostra disponibilità, già dal 2016. Parliamo di circa un miliardo. Cui va aggiunto un altro miliardo e 80 milioni che abbiamo sbloccato dell'ex art. 20, per l'edilizia ospedaliera e grazie al quale si apre uno scenario straordinario: possiamo ristrutturare reparti, ospedali interi, costruirne di nuovi: a esempio come a Napoli il San Paolo, in costiera sorrentina con l'ospedale unico, a Salerno, Nola e tante altre realtà che da decenni non hanno avuto fondi per l'edilizia e per le apparecchiature, che potranno essere rimodernate con le tecnologie più all'avanguardia.

Per la Campania rimane un ritardo nelle concretizzazione sul territorio della rete di medicina territoriale.

Abbiamo appena raggiunto un accordo con i centri di medicina generale, che ci consentirà di realizzare tali reti.

Nel 2018 la Corte dei Conti ha certificato che la Campania ha speso solo un terzo degli 1,7 miliardi destinati all'edilizia sanitaria. Perché? Questi fondi sono rimasti bloccati per dieci anni. Perché dal 2012 non erano stati approvati i conti consuntivi di Asl e aziende ospedaliere. Non si capisce, e non lo capivano a Roma, ai ministeri, com'è stato possibile approvare i bilanci della Regione in queste condizioni da parte dei precedenti governi regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ PROMOSSA

L'uscita dal commissariamento

Lo scorso 5 dicembre il Consiglio dei ministri ha decretato, dopo oltre 10 anni, la fine del commissariamento della Sanità della Regione Campania. I tavoli tecnici ministeriali hanno certificato i risultati conseguiti dalla Regione sotto la gestione commissariale di Vincenzo De Luca sia sotto il profilo finanziario che sui Lea, i Livelli Essenziali di Assistenza. È stata poi la Conferenza Stato Regioni a recepire ufficialmente l'esito di queste verifiche



Il Governatore. Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania

L'intervento

In manovra riconosciuto il ruolo degli ospedali privati

L'approvazione del decreto fiscale in Parlamento e quella del Patto per la Salute, da parte del Governo, rappresentano due risultati importanti per il nostro Ssn. Nell'ambito dei numerosi provvedimenti, che riguardano la sanità, presenti nel complesso della manovra – legge di bilancio e decreto fiscale – va colta la novità relativa alla modifica dell'articolo 15 del Dl 95/12, che lo stesso ministro Speranza ha indicato, alla presenza del premier Conte, tra i principali successi dei primi cento giorni di attività ministeriale.

La modifica al Dl 95/2012, prevede, a decorrere dal 2020, l'eliminazione dell'abbattimento del 2%, sulla spesa annua del privato accreditato, rispetto al tetto di spesa del 2011. Si tratta di una scelta che mette a disposizione risorse utili per il rinnovo contrattuale delle risorse umane, che lavorano in ospedali, che operano per il Ssn.

Negli ultimi anni, infatti, le nostre strutture hanno subito un tetto di spesa, imposto, *sine die*, dal Dl 95/12, a nostro avviso incostituzionale, che, nato come misura emergenziale, si è, di fatto, trasformato in una misura strutturale, con ricadute sulla quantità e qualità dei servizi e delle prestazioni erogabili e in termini di sostenibilità economico-finanziaria per le strutture stesse. Una condizione, per altro, incoerente rispetto al fatto che la domanda di salute dei cittadini è, profondamente, mutata e, notevolmente, aumentata, per motivazioni multifattoriali.

Condizione che, rispetto a tetti di spesa rimasti invariati negli anni, ha fatto diventare l'assistenza maggiormente difficile da erogare in maniera puntuale, efficiente ed efficace in costanza di una sua maggiore e incontrovertibile onerosità quali-quantitativa e di risorse, palesemente, insufficienti. La norma approvata dal Parlamento è la dimostrazione della attuale collaborazione virtuosa, da parte di tutti gli interlocutori istituzionali, per consentire che la trattativa

per il rinnovo contrattuale possa giungere a termine.

Le Regioni potranno contribuire, immettendo nel sistema risorse reali, al rinnovo del contratto e, quindi, soddisfare sia un'esigenza sociale che una differente risposta alla domanda di salute dei cittadini, che prevede una rimodulazione dell'offerta. Quanto approvato rappresenta, infatti, un presupposto indispensabile per le strutture sanitarie di diritto privato del Ssn, che, adesso, potranno essere in grado di addivenire, più agevolmente, al rinnovo del contratto del personale non medico, scaduto da dodici anni.

Oltre a tutto questo, il contenuto nel decreto fiscale rappresenta, per Aiop, un'ulteriore riconoscimento del rilevante contributo che la componente di diritto privato garantisce al Ssn, e testimonia una sensibilità politica, che ha scelto di investire, in misura maggiore, in sanità, in difesa del principio universalistico e solidaristico del Ssn, e a tutela dei professionisti, che vi operano. La maggiore flessibilità introdotta dal decreto fiscale, intervenendo sull'offerta sanitaria, potrà, altresì, creare ulteriori presupposti per contribuire a ridurre il fenomeno delle liste d'attesa, che nel tempo hanno determinato, come diretta conseguenza, la rinuncia alle cure da parte di molti italiani e l'aumento della mobilità sanitaria obbligata descritta nel Patto per la Salute. La presenza in Italia di una grande rete di aziende ospedaliere di diritto privato è, in tal senso, un'opportunità per il Ssn.

Eguale soddisfazione occorre esprimere per l'approvazione, da parte del Governo, del Patto per la Salute, che indica la volontà dell'Esecutivo di affrontare la ristrutturazione del Ssn, che deve assolvere meglio, di quanto non faccia oggi, il suo compito universalistico e solidaristico.

— **Barbara Cittadini**

Presidente Associazione italiana
ospedalità privata

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BARBARA
CITTADINI**
Presidente
Aiop
Associazione
italiana
ospedalità privata



LE MISURE NEL PATTO SALUTE

L'arrivo del commissario diventa una extrema ratio

«Governo e Regioni confermano che il Commissariamento costituisce un rimedio ultimo dettato da circostanze eccezionali, che giustificano l'attuazione del potere sostitutivo da parte dello Stato rispetto alle ordinarie attribuzioni degli organi di governo delle Regioni, al fine di garantire il ripristino della garanzia dei diritti fondamentali della popolazione regionale e la tutela dei conti pubblici».

L'impegno a riconsiderare da ora in poi il commissariamento delle Sanità regionali come una extrema ratio è contenuta nel Patto della Salute siglato nei giorni scorsi dal Governo e dalle Regioni. Nello stesso Patto si apre di nuovo alla possibilità di far coincidere nella stessa figura - come accadeva in passato - il ruolo di governatore e di commissario. Una opzione che sembra probabile dopo che la Consulta proprio nei giorni scorsi ha cancellato l'incompatibilità: Governo e Regioni nel Patto si sono comunque dati 180 giorni per decidere come risolvere la questione.

Il Patto prevede anche un meccanismo di allerta sul rischio di entrare in Piano di rientro. Qualora il disavanzo sia pari al 5% come da normativa vigente scatta il Piano ma se la soglia dovesse essere del 3% scatta una sorta di alert per la Regione.

Infine delle linee guida ancora da scrivere definiranno come uscire dal commissariamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE

LA PARTITA DEI FARMACI

«Bene Speranza, ora aspettiamo un segnale»

Farindustria e il suo presidente Massimo Scaccabarozzi guardano con più fiducia al prossimo anno soprattutto dopo le parole del ministro della Salute Roberto Speranza che in una intervista al Sole 24 Ore del 19 dicembre scorso ha annunciato che in futuro vuole rivedere i tetti di spesa che da almeno un decennio bloccano la programmazione in Sanità, compresi i due tetti sulla farmaceutica (ospedaliera e territoriale) che secondo Speranza devono essere riequilibrati «nel più breve tempo possibile».

Il presidente di Farindustria Scaccabarozzi in un incontro nei giorni scorsi con i giornalisti ha voluto innanzitutto sottolineare «grande apprezzamento per la visione del ministro perché finalmente si vuole superare la logica dei tetti e della spesa a silos». «Speriamo - ha aggiunto Scaccabarozzi - che nei primi sei mesi del nuovo anno ci sia un primo segnale per riparametrare la spesa farmaceutica e allocare le risorse in modo adeguato, e che si lavori poi per una nuova governance del settore. Oggi ci sono aziende che, in virtù dei tetti, devono restituire fino a 100 milioni l'anno e questo può addirittura rendere non conveniente il produrre e commercializzare un nuovo farmaco». Già in manovra e poi nel decreto milleproroghe il ministero della Salute ha lavorato a un primo possibile ritocco dei due tetti per il 2019 in vista di un restyling nel 2020, ma le misure alla fine non sono entrate. Scaccabarozzi ha anche ricordato la firma del patto con le Regioni, «con una cabina di regia al ministero», che a fronte del pagamento del payback 2013-2017 da parte delle aziende farmaceutiche si erano impegnate a rivedere i tetti: «Chiediamo alle Regioni di fare la loro parte e di farsi sentire ai tavoli istituzionali».

Il presidente di Farindustria ha infine apprezzato le parole del ministro Speranza quando sempre al Sole 24 Ore ha annunciato di voler «attrarre una parte dei 1000 miliardi di investimenti nel sistema farmaceutico previsti nel mondo nei prossimi cinque anni: attualmente all'Italia ne vengono riservati 3, io mi riterrei soddisfatto se nei prossimi anni si arrivasse a 10 miliardi».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Scaccabarozzi.
Presidente di Farindustria



IN BREVE

LA COMMISSIONE GUIDATA DAL MINISTRO

Medici, formazione Ecm da rivedere entro un anno

Il sistema per l'Educazione continua in Medicina (Ecm) va rivisto e serve una riforma, da scrivere entro un anno. Lo ha stabilito la Commissione nazionale per l'Ecm, di cui è presidente il ministro della Salute Speranza, a vent'anni dalla sua istituzione. Tra le novità, l'inserimento della formazione sull'utilizzo della cannabis terapeutica nella gestione del dolore e l'accreditamento dei percorsi multidisciplinari di sperimentazione clinica dei medicinali, nei quali sia data rilevanza alla medicina di genere e all'età pediatrica.

Il sistema Ecm è previsto per consentire agli operatori sanitari di essere aggiornati sia in relazione ai risultati delle ricerche più recenti sulle diverse patologie, sulle nuove terapie, le innovazioni cliniche, che sugli scenari in Sanità aperti per esempio dall'intelligenza artificiale. La Commissione ha istituito un gruppo di lavoro per la revisione e la valorizzazione del sistema della formazione continua. La riforma è stata annunciata a ridosso dell'imminente scadenza del triennio formativo, e nasce dalla necessità di risolvere le criticità del sistema e le penalizzazioni in termini di sanzioni e difficoltà di trovare coperture assicurative.

«L'obiettivo - spiega Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) - è intercettare i fabbisogni di formazione di tutte le componenti delle professioni oggi esistenti: penso ai professori universitari e ai ricercatori, e delle nuove professioni. E adeguandola alle esigenze del Servizio sanitario nazionale, che deve fare i conti con i nuovi scenari legati, ad esempio, all'intelligenza artificiale, alle inedite frontiere della bioetica, alla cronicità e, non ultima, alla multidisciplinarietà e al lavoro in equipe». «La riforma dell'Ecm è una grande opportunità per il sistema salute italiano: sarà importante che questo processo sia orientato verso la qualità dei corsi, la Formazione a distanza e le straordinarie potenzialità dell'innovazione tecnologica», ha spiegato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. Che aggiunge: «Sarà, inoltre fondamentale che anche i Provider partecipino attivamente al cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Speranza. Il ministro della Salute presiede la commissione Ecm



FISCO

La manovra è legge A gennaio si riparte dal taglio dell'Irpef

BERTINI E GIOVANNINI - PP. 4-5

Protestano le opposizioni per l'impossibilità di discutere le singole norme: "È la prima prerogativa del Parlamento"

Manovra blindata con la fiducia Ora la legge 2020 è definitiva

**Ridotte le tasse
su zucchero e plastica
Taglio al cuneo fiscale
e stangata sui giochi**

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

L'ok definitivo alla legge di bilancio per il 2020 è arrivato in serata; prima il governo aveva incassato la fiducia con 334 sì nell'Aula della Camera. Dopo una prima lettura a Montecitorio lentissima, costellata da tensioni nella maggioranza, al Senato il governo ha deciso di «blindare» l'articolo (con un voto di fiducia) per scongiurare il rischio di esercizio provvisorio. Così, il via libera da parte della Camera è stato imposto ancora una volta impedendo ai deputati di poter modificare il pacchetto economico per il 2020. Una mossa «necessaria» per l'esecutivo e maggioranza che ha fatto infuriare le opposizioni.

Dai banchi del centrodestra si sono levate parole di

critica nei confronti del governo, e sono state attuate forme (simboliche) di ostruzionismo. Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, ha chiesto retoricamente «dove è la democrazia parlamentare, se il Parlamento non può discutere la legge di Bilancio che è la prima prerogativa dei parlamenti». Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia, ha attaccato la maggioranza per aver «impedito alla Camera di poter emendare, modificare, rivedere una manovra completamente sbagliata. È un atto contro la democrazia». La Lega, con Claudio Borghi, presidente della commissione Bilancio, ha definito la legge «chiaramente incostituzionale», auspicando che «sia l'ultima fatta in questa maniera indegna».

Tra le misure più significative della manovra 2020 da 32 miliardi di euro c'è il blocco dell'aumento dell'Iva, costato

23 miliardi. Il mancato disimpegno dell'aumento sarebbe pesato per circa 541 euro all'anno sui budget familiari. Per il cuneo fiscale sono stati stanziati 3 miliardi per il 2020 e 5 per il 2021: entra in vigore a luglio 2020 e si tradurrà in circa 50 euro in più nelle buste paga dei lavoratori al di sotto di una certa soglia di reddito. Fra gli strumenti per incentivare l'uso dei pagamenti elettronici la manovra introduce il rimborso di una parte degli acquisti fatti con carte di credito e bancomat. Ridotte all'osso sono plastic e sugar tax. Oltre che da un maggior ricorso al deficit e dalla spending review, la manovra è finanziata dalla stangata sui giochi: nei prossimi mesi salirà al 20% il prelievo sulle vincite oltre i 500 euro, comprese quelle dalle lotterie istantanee come i Gratta e Vinci, e sulle vincite sopra i 200 euro per le slot. —

† RIPRODUZIONE RISERVATA





ANSA / RICCARDO ANTIMIANI

Con l'approvazione della Manovra 2020 è stato scongiurato l'esercizio provvisorio

PROVVEDIMENTI



CLAUSOLE IVA

Pericolo scampato, ma nel 2021 si rischia ancora

Era una delle ragioni fondative della nascita del governo Conte bis, e in effetti l'aumento delle aliquote Iva derivato dalle scelte del governo Conte uno e dal varo di salvasalvaguardia imposte dall'Unione Europea è stato scampato. Ma solo per il 2020. Se per l'anno venturo la voce degli effetti finanziari è calata da 23 a zero, per gli anni successivi l'intervento è stato solo parziale. La nuova clausola di salvaguardia prevede aumenti Iva per 18,903 miliardi nel 2021 e 25,458 miliardi nel 2022 e delle accise per 1,221 miliardi nel 2021 e 1,683 miliardi nel 2022. —



CUNEO FISCALE

Arriva un bonus di 50 euro al mese per 4,5 milioni

Viene costituito un Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e di 5 miliardi di euro annui a decorrere dal 2021. I 4,5 milioni di lavoratori con redditi tra i 26.600 euro e 35 mila euro, finora esclusi dal bonus Renzi avranno fino a circa 50 euro in più al mese, vale a dire 500 euro in più nel 2020 e mille euro in più nel 2021. Mentre i 9,4 milioni di lavoratori con redditi da 8 mila euro a 26.600 euro che già percepiscono il bonus Renzi che vale fino a 960 euro annui, avranno, dal taglio del cuneo solo 40-50 euro annui. —



GIOCHI

Tassa sulla fortuna, aumenterà del 20 per cento

Dal primo marzo il prelievo sulle vincite oltre i 500 euro sale al 20%. Sale dal 12% al 20% anche il prelievo sulle new slot sulle vincite sopra i 200 euro, dal 15 gennaio, e al 65% sul Preu e il payout, cioè la percentuale destinata alle vincite. Sale dal 24 al 27,5% l'aliquota Ires per i concessionari autostradali, portuali, aeroportuali e ferroviari. Nasce la «lotteria degli scontrini», che scatterà a luglio. I dettagli sono ancora da definire, ma dovrebbe prevedere estrazioni mensili, con premi da 10 mila, 30 e 50 mila euro, e una annuale più consistente per i consumatori che hanno fatto acquisti con carte e bancomat. —



FAMIGLIE

Assegno, bonus latte e soldi per gli asili nido

C'è un miliardo nel 2021 e 1,2 nel 2022 per il sostegno e la valorizzazione della famiglia. Per ora cambia il bonus bebè, che sarà erogato per ogni figlio nato o adottato dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, dura un anno e diventa una prestazione ad accesso universale. L'assegno annuale è modulato su tre fasce in base all'Isee della famiglia (da 960 a 1.920 euro). Il bonus asili nido viene rimodulato su soglie Isee differenziate (da 2.000 a 2.500 euro). Bonus di 400 euro per il latte artificiale, si prevede un trasferimento, erogato fino al sesto mese di vita del neonato. —



CASA

Scende la cedolare sugli immobili Salvo l'ecobonus

Ridotta dal 15 al 10%, a regime, l'aliquota della cedolare secca per i canoni derivanti dai contratti di locazione di immobili ad uso abitativo a canone concordato nei comuni ad alta densità abitativa. Salta invece la cedolare secca per gli affitti dei negozi. Arriva poi una norma per aiutare coloro che perdono la casa. Tra le detrazioni, confermato l'ecobonus del 50-65% (secondo il tipo di lavori) per la riqualificazione energetica degli edifici, quella del 50% per le ristrutturazioni edilizie, il bonus del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici efficienti. —



SALUTE

Sparisce a settembre il superticket per le prestazioni

Via dal 1 settembre 2020 il «superticket», la quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie a carico dell'assistito. Ci sono 2 miliardi di euro per gli interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Restano per tutti le detrazioni del 19% per le spese sanitarie. Si estende a tutta Italia la sperimentazione per gli esami per la glicemia, colesterolo e trigliceridi e test di gravidanza in farmacia. Si possono detrarre le spese veterinarie fino all'importo di 500 euro limitatamente alla parte che eccede 129,11 euro. —

USATE DUE BARRE MAGNETICHE

Schiena deforme Bimba rinasce con l'intervento

TORINO. No, non prova dolore. Anzi: ha ricominciato a camminare, a giocare e a frequentare l'asilo. Oltretutto si vede più alta, e questo la rende molto contenta». A parlare è Chiara, la mamma della bambina di cinque anni reduce da un sofisticato intervento chirurgico, avvenuto quattro settimane fa all'ospedale Regina Margherita, che l'ha liberata da una doppia gabbia. Quella di una scoliosi toracica terribile e progressiva, associata ad altre patologie malformative e a ritardo psicomotorio, innescata da una malattia così rara da non poter essere diagnosticata. Con gessi e corsetti indossato nel tentativo di contenerla.

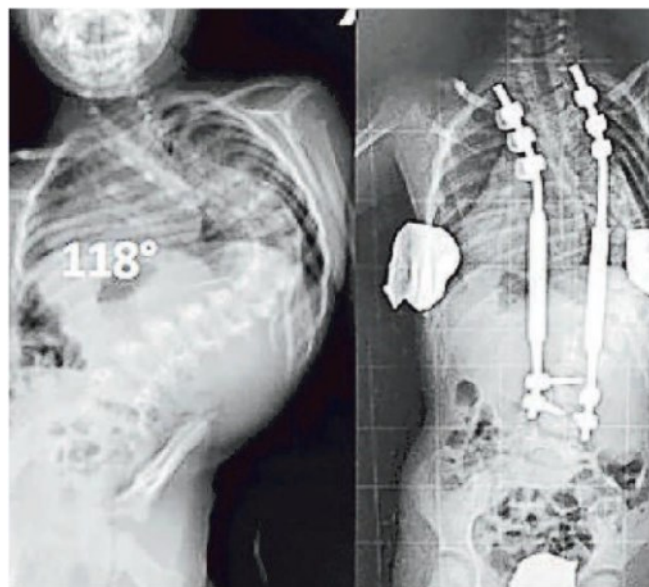
Una pena per chiunque. Figurarsi per una creatura così piccola, vincolata ad una sorta di armatura dalla quale non poteva separarsi. «Era un problema, specialmente d'estate», dice la madre sollevata.

È la storia, non ancora conclusa ma per ora a lieto fine, della piccola residente nel Torinese, condannata da una patologia che si è manifestata al traguardo dei sei mesi. La soluzione è arrivata tramite un delicato intervento chirurgico fatto con una nuova tecnica mini invasiva con "barre di accrescimento magnetiche". Una svolta radicale. In questi casi, spiegano i medici, per evitare che la deformità della colonna nel suo progressivo aggravamento comprometta la funzionalità degli organi interni alla gabbia

toracica (cuore e polmoni), si fa un intervento tradizionale di correzione della scoliosi con barre di accrescimento meccaniche che correggono la deformazione senza bloccare la crescita della colonna. Questo approccio, però, implica successivi interventi chirurgici ogni 6-8 mesi per allungare le barre e seguire la crescita della colonna vertebrale.

Peccato che lei non potesse permettersi di attendere oltre. Dato il rapido aggravamento – parliamo di una bimba di 5 anni e sottopeso (appena 11 chili) – l'équipe del dottor Pasquale Cinnella, responsabile della Struttura di Scoliosi, ha deciso di giocare il tutto per tutto. Così l'équipe non solo ha anticipato l'intervento ma è ricorsa a una nuova tecnica che non prevede chirurgie successive. L'operazione di correzione della scoliosi è stata realizzata con due piccole incisioni alle estremità della curva e con barre di accrescimento "magnetiche", collegate ai due estremi della scoliosi tramite ancoraggi su coste e vertebre. Obiettivo: fare gli allungamenti periodici delle barre grazie ad appositi magneti esterni, senza necessità di successivi interventi chirurgici (se non quello per la rimozione delle barre): così la piccola già una settimana dopo l'intervento ha ripreso le normali attività quotidiane. Per lei e la sua famiglia, il vero regalo di Natale è la prospettiva di una vita normale. —

ALE. MON.



La situazione prima e dopo l'intervento fatto con tecnica mini invasiva



FINE VITA

Suicidio assistito, Cappato è stato assolto

Dopo la Consulta, sentenza dei giudici: «Il fatto non sussiste». Durante l'udienza deceduta la madre dell'esponente radicale

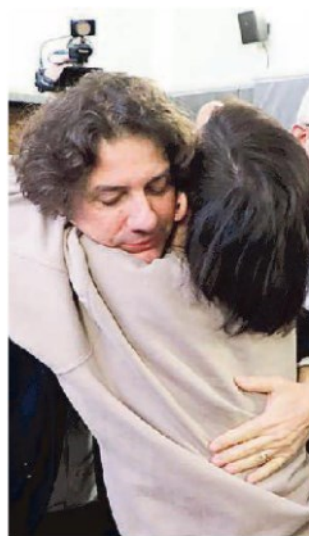
Paolo Colonnello

MILANO. Libertà, vita, morte, dignità. Raramente parole del genere entrano con tale forza in aula di giustizia. Ma ieri, nel tribunale di Milano, tutto ciò è accaduto per restituire onore e giustizia a Marco Cappato, l'esponente radicale e dell'associazione "Luca Coscioni", che per anni si è battuto per il diritto a una morte dignitosa, vedendo infine riconosciute dalla Corte Costituzionale una buona parte delle sue ragioni. Con queste premesse, l'esito della sentenza sul cosiddetto "suicidio assistito" per il dj Fabo, che vedeva Cappato imputato di aiuto al suicidio, era scontato: assoluzione perché il fatto non sussiste.

Abbracci e sorrisi nell'aula del tribunale dove l'esponente radicale non ha però potuto festeggiare come avrebbe voluto perché raggiunto poco prima da una telefonata che annunciava la morte per malattia di sua madre: un destino incredibile. Ciò nonostante, l'esponente radicale ha preso la parola per delle dichiarazioni spontanee e per chiarire che per lui il fatto di essere attaccati a una macchina non è una condizione necessaria per fornire un aiuto al suicidio. Anzi, ha aggiunto, il passaggio contenuto nella sentenza della Corte Costituzio-

nale è una «discriminazione irragionevole e incostituzionale»: «Non era quello il motivo della mia richiesta». Il tema centrale invece è «la libertà, il diritto all'autodeterminazione individuale, naturalmente all'interno di determinate condizioni, dove non è la tecnica del tenere in vita o la tecnica del far morire a essere rilevante, ma la condizione di vita, di dignità, di libertà che ciascuno vuole garantire per se stesso». È questa la ragione «per cui ho aiutato Fabiano».

Anche la pm Tiziana Siciliano, come aveva già fatto in febbraio, è tornata a chiedere l'assoluzione ma questa volta «alla luce delle conclusioni della Consulta... Chiediamo l'assoluzione in maniera convinta, ritenendo che il fatto non sussiste, la fattispecie incriminatoria non corrisponde agli elementi fattuali di cui siamo in possesso». Il dj Fabo, secondo il pm, «è stato libero di scegliere di morire con dignità». Per la magistratura, la scelta del dj Fabo è avvenuta in conformità alle condizioni individuate dalla Consulta per escludere che l'accompagnamento di un malato a morire sia considerato un reato. Fabio Antoniani soffriva di una patologia irreversibile. Ma «fino alla mattina della morte, Cappato gli ha prospettato la possibilità di scegliere una vita alternativa». —



Cappato abbraccia la fidanzata di Dj Fabo, Valeria Imbrogno

LE REAZIONI

La fidanzata di Fabo «È una battaglia vinta per tutti»

«Fabiano mi avrebbe chiesto di festeggiare perché questa è una battaglia in cui lui credeva. È una battaglia vinta per la libertà di tutti». Queste le parole della fidanzata di dj Fabo Valeria Imbrogno. Marco Cappato era imputato per aver accompagnato nel febbraio 2017 Dj Fabo a morire in una clinica a Zurigo, vicino a lui nella lotta per il diritto «all'autodeterminazione».



Gli auguri del sindaco

**«Voglio dare a Pisa una movida di qualità»
Bilancio e progetti**

A pagina 4

**«Voglio dare a Pisa una movida di qualità»**

Michele Conti a tutto campo: valorizzazione delle periferie, infrastrutture e sicurezza sono i punti chiave per il prossimo anno

LE REGIONALI

«Candidature: so che Salvini guarda con interesse ai sindaci: ma io ho fatto un patto con i pisani nel 2018 e lo rispetterò»

SICUREZZA

Il sindaco chiede anche interventi legislativi nazionali che supportino il lavoro delle forze dell'ordine

«**Si chiude** un anno positivo dove siamo riusciti a centrare tanti obiettivi del programma di mandato e se ne apre uno dove ritengo che si vedranno gli effetti delle scelte fatte in questi mesi: penso, in particolare, alla sicurezza, ma anche alle infrastrutture, a cominciare dal bando nazionale per la realizzazione della tramvia Stazione-Cisanello, ma anche all'intesa tra Leitner e Toscana Aeroporti per la gestione dei parcheggi scambiatori del Pisamover, fino ai primi cantieri a Madonne dell'Acqua della Tangenziale nord est». Il sindaco Michele Conti nel tradizionale incontro per lo scambio di auguri con la stampa non si limita al bilancio dell'anno che sta finendo, ma traccia la linea anche dei prossimi mesi e punta proprio sullo sviluppo e sulle scelte urbanistiche per «dire a tutti che non siamo arrivati qui con la piena dell'Arno, ma che anche il centrodestra è in grado di avere una visione e una classe dirigente capace di progettare il futuro della città nei prossimi decenni».

Conti preferisce non indugiare su quelli che definisce «gli indiscutibili successi» della sua amministrazione («chiusura del campo rom, ridimensionamento di Canapisa, politiche per la famiglie e di sostegno alla natalità, ma anche l'arrivo dei 26 nuovi agenti della polizia municipale, solo per citarne alcune») ma guarda anche al «tanto lavoro che c'è da fare»: «Penso al proseguimento degli interventi nelle periferie - sottolinea il sindaco - a Pisanova, dove occorre anche un lavoro di ricucitura del tessuto urbano, a Gagno, a Sant'Ermite e ancora al Cep.

Nel caso di Pisanova spero che

presto riparta a pieno regime il cantiere delle due Torri e si possa concludere l'iter del parco urbano, mentre a Sant'Ermite apriranno i cantieri di costruzione dei nuovi edifici Apes». La sicurezza, come dimostra la recente classifica del Sole 24 ore, resta un tasto dolente e il 2019 è stato nero: «Mi aspetto qualche risultato in questa direzione - promette Conti - con la messa a punto della macchina della polizia municipale, non solo grazie alla nuova assunzione, ma anche all'acquisizione dei cani antidroga. L'anno che sta finendo ci è servito per mettere in moto la macchina, nel 2020 andremo a regime e lo dimostreremo.

Tuttavia, sul tema della sicurezza auspico anche interventi legislativi nazionali che aiutino le forze dell'ordine e contrastare il fenomeno dello spaccio: un'autentica piaga sociale per la città contro la quale abbiamo spesso le armi spuntate. Senza una legislazione diversa si vanificano gli sforzi quotidiani di chi arresta i pusher che avvelenano i nostri giovani e che solo qualche ora dopo sono di nuovo in libertà». Questo è un aspetto che inquina anche la movida cittadina e il sindaco lo sa bene: «Serve un modello di business diverso e auspico per questo una presa di coscienza anche da parte degli esercenti e delle associazioni del commercio. Noi continueremo e anzi intensificheremo i controlli nei locali del centro storico e al tempo stesso dobbiamo ragionare su una delocalizzazione della movida: l'ipotesi di uno studentato e di una nuova destinazione d'uso dei magazzini ex Piaggio sui Navi-

celli, che sono convinto possano trasformarsi in una sorta di navigli pisani, un luogo dove generare una movida di qualità». Infine, uno sguardo alle prossime regionali: «So che Salvini, con il quale parlo spesso, vorrebbe candidare un sindaco, ma io non sono disponibile. Ho siglato un patto con i pisani nel 2018 che intendo rispettare fino alla scadenza del mandato. Credo che la Toscana sia contendibile e il centrodestra possa davvero conquistarla. Sono convinto che oltre allo schema tradizionale dell'alleanza Lega, Fdi e Forza Italia, dobbiamo saperci allargare a quel civismo anti-Pd che in tanti comuni già esiste e può davvero rappresentare il punto di svolta per conquistare la Regione e affrontare temi delicati e spinosi che riguardano la sanità e le infrastrutture, cercando di sciogliere i nodi dell'alta velocità che rischiano di penalizzare la fascia tirrenica. Serve un'interlocuzione senza sudditanze con ferrovie per fare in modo che la Toscana continui a essere una regione moderna ed europea: in alcune zone del territorio (la provincia di Arezzo, la costa) purtroppo non è così».

Gabriele Masiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco Michele Conti davanti al grande albero allestito in Sala Rossa a palazzo Gambacorti (Foto Valtriani)

«Capitale-cultura Vinca la migliore»

Il pisano Dario Danti, assessore a Volterra e la sfida con Pisa: «Stavolta faccio il tifo per il colle etrusco»

PISA

«L'articolo di domenica scorsa a firma Paola Zerboni mi permette di chiarire alcune questioni e fugare alcuni dubbi che in questi giorni hanno animato il dibattito sulle colonne di vari giornali e sui social network». A scrivere alla redazione di Pisa de La Nazione è Dario Danti, ora assessore alle culture del Comune di Volterra, che interviene sul dibattito scatenatosi dopo la candidatura di Pisa a Capitale europea della cultura – intenzione peraltro ribadita ieri nella conferenza stampa di fine anno dal sindaco Michele Conti – e il derby con Volterra, che su questo percorso ha iniziato a lavorare già da luglio. Danti fa un passo indietro. E torna a Pisa, a quando era assessore, con le stesse deleghe, nella giunta di Marco Filippeschi, e la città della Torre si candidò per la prima volta al prestigioso riconoscimento.

«La candidatura di Pisa a capitale europea della cultura – ricorda Danti – nasce il 13 dicembre 2012 quando il Consiglio comunale approva la candidatura di Pisa nel 2013a annunciato già a luglio la volontà di esprimere nasce il 13 dicembre 2012 quando il Consiglio comunale approva (con un solo voto contrario) la mozione del consigliere di Forza Italia Riccardo Buscemi "Per Pisa Capitale europea della cultura 2019". Siamo negli ultimi mesi della prima giunta Filippeschi e l'allora

amministrazione, grazie al lavoro dell'assessora alla cultura Silvia Panichi, imposta le linee guida del dossier di candidatura individuando, fra le altre cose, il premio Oscar Dario Marianelli come direttore artistico della candidatura».

«Coerentemente con le indicazioni del Consiglio comunale, la nuova amministrazione comunale, insediatasi del giugno 2013 e nella quale ricopro il ruolo di assessore alla cultura, continua il lavoro per ultimare il dossier e realizzare un percorso partecipativo con enti e associazioni. Il "duello" toscano con Siena c'è, indipendentemente dal colore politico delle amministrazioni (in quel momento entrambe di centrosinistra)».

«Proprio perché non si tratta di scontro politico – continua l'assessore alle culture di Volterra – , né allora né oggi, candidarsi a Capitale italiana della cultura 2021 vuol dire costruire una progettualità culturale sulla base della quale rilanciare un territorio, nonché rigenerare i propri luoghi della cultura con idee e azioni concrete. Per questo motivo, nessuna rivalità proprio perché non si tratta di un concorso di bellezza: non occorrerà ostentare i propri tesori, ma guardare oltre i propri confini e, soprattutto, mettere al centro apertura, inclusione e partecipazione. Nessun "jus primae candidature", allora. E l'augurio che che vinca il progetto migliore... e stavolta sarò dalla parte di Volterra».



VERSO LE REGIONALI

L'ex premier Letta «Il Pd si allei con M5S se vuole ancora vincere»

PISA

«**Chiedero** a Eugenio Giani di inserire lo sviluppo infrastrutturale della Toscana costiera come priorità di governo nel suo programma elettorale». Così il consigliere regionale del Pd, **Andrea Pieroni**, ha di fatto aperto la sua campagna elettorale per le regionali di primavera durante un incontro pubblico ieri sera al circolo Arci «Tom Benettolo» di Pisanova insieme all'ex premier, **Enrico Letta**. «La Toscana saprà vincere le sfide cruciali dei prossimi anni - ha osservato Pieroni - se riuscirà davvero a superare la doppia velocità che caratterizza il suo territorio, con la parte centrale legata alla città metropolitana di Firenze che corre nettamente più veloce rispetto all'area costiera».

Secondo l'ex premier, è necessario «costruire un campo largo anche oltre i tradizionali confini del centrosinistra». Non entra nel merito della scelta del candidato, Letta («Non spetta a me parlare delle persone»), ma osserva: «E' determinante che il centrosinistra sappia costruire un'alleanza, la più ampia possibile e anche al di fuori dei suoi tradizionali confini, per salvare la Toscana dal pericolo di Salvini». Non fa esplicitamente il nome del M5S, ma il riferimento è chiaro perché quando si rivolge alla platea di militanti e amministratori (in sala ci sono anche i sindaci di Castelfranco, Pontedera e Volterra) dice: «Oggi, come ad agosto, occorre uno sforzo intellettuale e di cuore per non consegnare la Toscana a Salvini o alla Meloni, costruendo un'alleanza contro natura, ma l'unica possibile per il bene degli italiani. E anche qui è l'unica strada per non consegnare il territorio a scelte populiste e prive di senso. Il voto della Regionali è decisivo per continuare a mantenere la Toscana tra le regioni che guardano al futuro e lo dico citando un esempio: 10 giorni fa ero in Giappone a un grande evento internazionale sull'innovazione e l'unica realtà europea presente era la Scuola Sant'Anna con la robotica». «Ecco - ha concluso - per non disperdere tutto questo occorre evitare errori, come quelli fatti nel recente passato dal Pd, che si è lasciato sfuggire persone del calibro di Maria Chiara Carrozza (presente in sala, ndr). Essere aperti e fare questo sforzo intellettuale e di cuore per spiegare a tutti che Pisa e la Toscana non sono solo storia e paesaggio ma anche un modello per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Pisaniana di Natale Ed è già 2020

Verso il futuro: intervista a Massimo Balzi, presidente del Circolo culturale Mazzei

PISA

Natale con la Pisaniana dal Museo delle Antiche Navi di Pisa. E' questa la location dell'ottavo appuntamento della stagione 2018-2019 della coproduzione del Circolo Culturale Filippo Mazzei e 50 Canale. Appuntamento la sera di Natale alle ore 20.30 su 50 Canale. Il tema sarà «Buon Natale Area Vasta»: al centro del salotto di Carlotta Romualdi - che avrà sullo sfondo la nave Alkedo - ci saranno le città di Pisa, Livorno e Lucca alla presenza dei rispettivi sindaci, Michele Conti, Luca Salvetti e Alessandro Tambellini. Tre città in grado di creare sinergie di sistema tra cultura infrastrutture e turismo. Interverranno rappresentanze economiche in collegamento e in studio, in programma contributi di chi area vasta fa ogni giorno con una proposta culturale integrata ovvero università e teatri. Su tutto questo, della sfida del Circolo Culturale Mazzei 'motore' di ben 50 eventi all'anno, 150 soci su tutto il territorio di Area Vasta da Carrara a Cecina, fa il punto il presidente del sodalizio Massimo Balzi.

Obiettivi raggiunti e sfide da cogliere?

«La risposta migliore sta tutta nella trasmissione di Natale, laddove si conferma la credibilità e serietà di un sodalizio che riesce a mettere insieme in una serata i tre sindaci dell'Area Vasta con esponenti del mondo dell'economia e della cultura per parlare al grande pubblico del tema a noi più caro: l'integrazione della cultura e dell'offerta turistica ed economica di un territorio. Territorio che noi crediamo dal 1990, anno della nostra nascita, che debba essere un'unica piattaforma di opportunità complementare all'area metropolitana toscana».

Per il 2020?

«L'obiettivo è l'espansione su Lucca che oggi conta dieci soci e l'apertura di un punto di riferimento su Carrara. Ma è anche arrivato il momento di pensare al futuro in vista del trentesimo compleanno aprendo di più ai giovani e puntando sul consolidamento dei nostri eventi: il Mazzei-week a marzo, la settimana intorno al giorno della morte a Pisa di Mazzei il 19 Marzo, il 4 luglio sotto l'Alberto della Libertà a Corliano, la commemorazione a Livorno del 3 settembre della partenza di Mazzei per gli Usa con la svolta decisiva della sua vita, la festa del Mazzei sempre a Corliano in occasione del ricordo del 28 settembre 1990, quando nascemmo nell'Aula Magna Nuova della Sapienza. Senza dimenticare le 36 trasmissioni settimanali della Pisaniana, da settembre a giugno, in tutta la Toscana con cene sociali collegate che fanno di noi un circolo unico nel genere».

Venendo alla Pisaniana, quali news?

«Potrei sicuramente dire che questo anno l'11 maggio saremo con le dimore storiche a Siena per la prima volta. E sempre per la prima volta saremo a raccontare almeno due volte Volterra. E poi c'è il ritorno in Capannina a primavera per parlare di nuovo di Versilia anni Sessanta. Novità: le 5 puntate sul sistema Monte pisano volute fortissimamente dalla produzione che ha trovato una bellissima risposta di sistema dai Comuni coinvolti, tutti, per raccontare una delle eccellenze della nostra Toscana. Un luogo che può rappresentare - tra dimore storiche torri, pievi e certose e rocche, olio vino e food - un nuovo brand nel brand di Terre di Pisa».

R.P.





Massimo Balzi e, sotto, i sindaci Conti, Salvetti e Tambellini

BILANCIO E OBIETTIVI

«Svolta su sicurezza e tramvia» I propositi del sindaco per il 2020

Conti fa il punto sui progetti per l'anno nuovo nell'incontro pre-natalizio a Palazzo Gambacorti
«Salvini sa che non sono disponibile a candidarmi alla presidenza della Regione» **LOI / IN CRONACA**

«Una svolta per la sicurezza e la tramvia» I propositi del sindaco per l'anno nuovo

Bilancio e obiettivi nell'incontro pre-natalizio a Palazzo Gambacorti: «Al via cantieri importanti per le piazze del litorale»

PISA. «Un anno molto positivo con una serie di atti concreti per la città. Chiusura del campo rom, ridimensionamento di Canapisa, interventi per il decoro urbano». Inizia così l'elenco con il segno più del sindaco **Michele Conti** durante la conferenza stampa pre-natalizia nella Sala Rossa al primo piano di Palazzo Gambacorti. Lo smantellamento dell'accampamento di Ospedaletto viene nominato per primo, probabilmente non a caso. «Manifesto» dell'azione politico-amministrativa della giunta di centro-destra a trazione leghista.

Nel bilancio del sindaco, sempre alla voce «cose fatte», «importanti asfaltature in più zone della città, l'assunzione di 26 agenti della Polizia municipale e tutti i bonus sociali».

Ci sono poi, nella lista di Conti, due fronti avviati quest'anno che la giunta spera di portare a compimento l'anno prossimo: «La variante stadio è quasi pronta, è un impegno che stiamo portando avanti nei tempi previsti perché ci siano le condizioni per il restyling dell'Arena Garibaldi con vantaggi contestuali

per il quartiere di Porta a Luc-ca». Tante speranze, ma qualche certezza in meno, per il progetto della tramvia Stazione-Cisanello: «La progettazione è stata avviata e faremo quanto possibile per ottenere i finanziamenti ministeriali, sapendo che la scadenza è stata spostata al prossimo giugno».

Il progetto della tramvia è quello che più di altri proietta Pisa nel futuro. «La mobilità sostenibile - riprende il sindaco - è uno dei pilastri per pensare la città di domani, una visione che abbiamo già iniziato ad impostare e presentare grazie a quel convegno organizzato agli Arsenali Repubblicani dall'assessore all'urbanistica **Massimo Dringoli**».

Tra gli altri, sono due i versanti sui quali Conti dice di voler concentrare l'azione amministrazione dei prossimi mesi. Anzitutto, la sicurezza: «Non abbiamo la bacchetta magica, ma intanto, da pochi giorni, possiamo contare sull'entrata in servizio dei nuovi vigili urbani dopo uno specifico corso di formazione. Il 2020 sarà l'anno che vedrà l'organico della Municipale veramente pronto, con

l'unità cinofila e la nuova dotazione di strumenti. In alcune zone della città la situazione è migliorata, ma nell'insieme le leggi nazionali non ci aiutano quando uno viene messo in carcere e la mattina dopo è già in giro: ci auguriamo che nei prossimi mesi un nuovo governo nazionale possa avviare un percorso di revisione».

La piaga principale resta quella dello spaccio di droga: «Un problema che va combattuto con più forza, perché è un disastro per i giovani e perché alimenta i fenomeni della malamovida. Si rischia che interventi di recupero come l'ex Ariston, per riportare residenti nel centro storico, siano penalizzati».

Secondo versante, l'attenzione per le periferie, litorale compreso: «Partiranno a breve cantieri importanti per la riqualificazione di piazza Baleari a Marina e piazza Beldere a Tirrenia, oltre alla ciclopiasta dalla città al mare. Ma segnalo anche gli interventi sul sociale che potenziremo e le 78 assunzioni di dipendenti comunali».

Francesco Loi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco Conti durante la conferenza stampa nella Sala Rossa

AL LAVORO PER LA CANDIDATURA

«Capitale della cultura rapporti tra enti decisivi»

PISA. Nella Sala delle Baleari, ieri, il tradizionale appuntamento degli auguri natalizi alle autorità civili, militari e religiose. «Ho colto l'occasione - dice il sindaco Michele Conti - per ringraziare tutti i rappresentanti delle istituzioni per la collaborazione e lo spirito di servizio verso la città, dimostrato quotidianamente e in particolare affrontando insieme le situazioni di emergenza. Il senso di appartenenza alla comunità è forte in ciascuno di noi e il lavoro di squadra è ben rodato. Ci aspetta un nuovo anno di lavoro, lo affronteremo pieni di entusiasmo».

Un gioco di squadra, quello auspicato dal sindaco, che acquista maggior significato alla luce del recente annuncio di candidare Pisa a capitale italiana della cultura per il 2021. «Abbiamo ottimi rapporti con la Fondazione Pisa e con l'Opera della Primaziale e questo ci aiuterà nella corsa per la candidatura a capitale italiana della cultura», sottolinea il sindaco nominando due enti cittadini che, attraverso il complesso di Piazza dei Miracoli e Palazzo Blu, rappresentano attori determinanti in una competizione che si preannuncia assai agguerrita.

Il riferimento al gioco di squadra viene fatto dal sindaco anche a proposito delle piene dell'Arno dello scorso novembre e di domenica. «L'emergenza Arno - aggiunge - ha consentito di dare dimostrazione di questo e del livello di funzionalità della macchina comunale». —

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLITICA

Conti: ho detto a Salvini che non corro per la Regione

«Considererei un tradimento alla città l'eventualità di chiudere in anticipo un mandato cominciato con una vittoria storica»

PISA. Quella foto alla cena di Firenze, allo stesso tavolo di **Matteo Salvini**, seduti accanto, ha rilanciato l'indiscrezione secondo la quale anche Michele Conti sarebbe nell'elenco dei possibili candidati a presidente della Regione per il centrodestra. «No, ribadisco che non sarò il candidato alle regionali», ripete Conti agitando le mani per dare ancor più forza alla sua affermazione. «Il candidato sarà scelto nei prossimi giorni, ancora non è del tutto tramontata l'ipotesi del giornalista **Paolo Del Debbio**», rivela.

Ma questo non significa, anzi, che non gli sia stato chiesto in queste settimane di mettersi eventualmente a disposizione. D'altra parte anche Salvini ha detto che preferirebbe schierare

un amministratore con esperienza. Il sindaco spiega allora perché avrebbe detto (o ha detto) di no: «Con Salvini ho un ottimo rapporto, ma sono sicuro del fatto che bisogna fare una cosa per volta. Nel mio caso ho preso un impegno con i cittadini di Pisa che nel giugno 2018 ci hanno portato ad una vittoria storica. I pisani hanno così dimostrato una voglia di cambiamento e per questo fino al 2023 devo rimanere a fare il sindaco: prendere un'altra strada avrebbe voluto dire, per come la penso, tradire quel voto storico».

Di sicuro, il centrodestra pisano guarda con particolare interesse alle elezioni regionali. «Abbiamo la possibilità di vincere anche in Toscana - dice Conti - aprendo al civismo che è contro il Pd. La Regione ha bisogno di affrontare con forza i nodi rappresentati dalla sanità e dalle infrastrutture».

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Conti con Matteo Salvini



Pisa chiama Lucca e Livorno: subito un tavolo insieme per le infrastrutture

L'appello del sindaco Conti ai colleghi delle città limitrofe durante la "Pisaniana" registrata al Museo delle navi

PISA. «Invito i miei colleghi sindaci di Livorno e Lucca ad individuare una data utile a fine gennaio per un incontro che possa segnare l'inizio di un percorso comune per lo sviluppo congiunto dell'area vasta costiera». Così il sindaco di Pisa, **Michele Conti**, rivolto ai colleghi di Livorno (**Luca Salvetti**) e di Lucca (**Alessandro Tambellini**) in occasione della nuova puntata della "Pisaniana" che andrà in onda domani, mercoledì 25, dal Museo delle navi antiche (ore 20,30).

La coproduzione televisiva Circolo Mazzei-50 Canale, diretta da **Massimo Balzi** e **Teresa Sichetti**, e condotta nel set mobile in tutta la Toscana dalla giornalista **Carlotta Romualdi**, vedrà ospiti, oltre ai tre sindaci, **Marco Gesi**, prouttore dell'Università di Pisa; **Alessio Carrarese**, presidente di Confcommercio Livorno; **Andrea Camilli**, direttore del Museo

delle antiche navi di Pisa. Contributi in esterna di **Giorgio Bartoli**, presidente della Camera di Commercio di Lucca; **Valter Tamburini**, presidente della Camera di Commercio di Pisa; **Andrea Paganelli**, direttore del Teatro Verdi di Pisa e con blitz di amici dei tre sindaci tra amarcord, descrizione degli uomini e saluti di Natale: **Diego Petrucci**, sindaco dell'Abetone per Conti; **Alessandro Guarducci**, giornalista del Tirreno, per Salvetti; ed **Antonio Fratello** per Tambellini.

La puntata sviluppa un dibattito sulle relazioni che intercorrono tra gli enti della cosiddetta area vasta Pisa-Lucca-Livorno per quelle che sono e quelle che potrebbero essere. Settori come quelli della sanità e della cultura rappresentano già punti di contatto e di collaborazione, anche se sul fronte culturale i tre sindaci ammettono

che potrebbe essere fatto di più.

Ma è soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture che, sottolinea Conti, servirebbe uno scatto decisivo in più. «La linea ferroviaria Pisa-Lucca - dice il sindaco nel corso della puntata - avrebbe bisogno di un netto miglioramento considerando che la sua storia viene dall'ante-Unità d'Italia. L'auspicio è che possa diventare una metropolitana di superficie, discorso che vale anche per la linea ferroviaria Pisa-Firenze. E poi la superstrada Fi-Pi-Li, che è scandalosa». Conti ha ricevuto di recente la delega alle infrastrutture all'interno dell'Anci Toscana, l'associazione dei Comuni. «Anche in questa veste vorrei dare un contributo alle nostre città». Da qui l'invito ai colleghi di Livorno e Lucca per un tavolo da aprire già all'inizio del prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conti con i sindaci Alessandro Tambellini, al centro, e Luca Salvetti, a destra



Quasi diecimila euro per l'Airc La raccolta in ricordo di Silvia

Morta a 37 anni di tumore: catena della solidarietà in memoria

CASCINA

Quasi 10mila euro raccolti per l'AIRC in memoria di Silvia D'Alvano, la giovane donna di Casciavola che è mancata a 37 anni, dopo una lunga malattia, lo scorso 31 ottobre. Impegnata nel mondo del volontariato, nelle file della Pubblica Assistenza di Pisa, dove aveva prestato servizio, organizzando apprezzatissimi laboratori per bambini. La famiglia di Silvia ha fin da subito invitato la comunità, dando voce al desiderio di Silvia, a non portare fiori in suo ricordo, ma ad onorare la sua memoria donando qualcosa per contribuire alla ricerca, per rendere il cancro sempre più curabile, con una raccolta fondi in favore dell'Airc.

La ricerca che aiuta le persone, la stessa che ha permesso a Silvia, quando la terribile malattia le venne stata diagnosticata, di continuare a sperare e di combattere. Una ricerca che, per andare avanti e continuare a dare speranza, ha sempre necessità di nuove risorse. Hanno contribuito alla raccolta i suoi tanti amici, parenti, conoscenti, associazioni sportive, commerciali e del territorio ed a tutti loro va il ringraziamento da parte della famiglia. «Con questo gesto – dicono i familiari di Silvia – si regala una speranza a chi sta ancora combattendo la sua battaglia ed alle loro famiglie». Ma la catena della solidarietà non si ferma. E l'invito, anche per queste feste, è quello di continuare a donare, per aiutare la ricerca e tutte le persone che affrontano la malattia.



Silvia D'Alvano, la giovane di Casciavola morta a 37 anni, lo scorso 31 ottobre



Le frontiere della ricerca in Campania

Scoperto il meccanismo della molecola che può fermare i tumori del cervello e del colon

Maurizio Bifulco

L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc), sempre in prima fila nella battaglia al cancro, dedica particolare attenzione all'informazione del pubblico sui progressi della ricerca oncologica che, grazie alle nuove scoperte, sta portando di anno in anno a sempre più efficaci e reali opportunità di cura. L'Airc ha sempre premiato la Campania come una delle regioni più finanziate in Italia, riconoscendole la capacità di svolgere ricerca scientifica di buon livello e numerose sono le ricerche importanti pubblicate quest'anno. Tra queste segnaliamo la recente pubblicazione di due nuove interessanti ricerche condotte dal nostro gruppo di ricerca presso i Dipartimenti di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche (Dmmbm) dell'Università Federico II di Napoli e di Farmacia (Difarma) dell'Università di Salerno, che forniscono nuove fondamentali informazioni sul meccanismo di azione di una promettente molecola antitumorale, la N6-Isopenteniladenosina (iPA), da anni oggetto della nostra attività sperimentale. Nostri studi precedenti hanno evidenziato che l'iPA è una molecola in grado di bloccare la proliferazione delle cellule di molti tipi di tumore, tra cui il glioblastoma multiforme (una forma molto aggressiva di tumore cerebrale), il carcinoma del colon-retto e il melanoma. In un primo nuovo studio, pubblicato su *Cancers*, è stato caratterizzato il suo meccanismo d'azione nel carcinoma del colon, dove l'iPA è in grado di indurre una proteina, chiamata Fbxw7, responsabile della degradazione e quindi della distruzione di molte altre proteine che regolano la proliferazione delle cellule tumorali, la loro sopravvivenza e, purtroppo, la resistenza ai farmaci chemioterapici. Attraverso l'induzione di Fbxw7, l'iPA riesce a migliorare l'efficacia di alcuni farmaci chemioterapici correntemente utilizzati nei protocolli terapeutici, come il 5-Fluorouracile, a cui spesso molti pazienti diventano resistenti, con conseguente compromissione del successo della terapia.

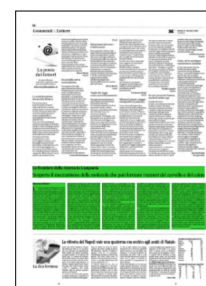
Tra le proteine regolate da Fbxw7,

vi sono anche quelle coinvolte nei complessi responsabili della riparazione del danno al Dna, meccanismo associato con la trasformazione delle cellule normali in tumorali e spesso coinvolto nell'insorgenza di resistenza alle terapie, in particolare alla radioterapia. In un secondo studio pubblicato su *Frontiers Oncology*, è stato dimostrato che, con un meccanismo strettamente correlato alla regolazione di Fbxw7, nelle cellule di glioblastoma l'iPA è in grado di sensibilizzare le cellule resistenti alla radioterapia, migliorando la risposta al trattamento e la sua efficacia nell'inibire la proliferazione delle cellule maligne. Il meccanismo mediato dall'iPA, osservato nelle cellule di glioblastoma, passa per l'inibizione di un'altra proteina, la proteina Rad51, responsabile della riparazione del danno al Dna indotto dalle radiazioni e quindi della resistenza alla radioterapia.

I risultati dei due studi aggiungono un altro importante tassello alla comprensione del meccanismo di azione di questa molecola, rinnovando ed accrescendo l'interesse verso di essa. Grazie a questi risultati, la ricerca proseguirà per ottenere maggiori informazioni sulle potenzialità terapeutiche di questo composto e di suoi nuovi analoghi di sintesi nel trattamento dei tumori. Utilizzando modelli in vitro ottenuti da pazienti, cioè cellule e tessuti prelevati dal singolo tumore e per il singolo paziente, il nostro prossimo traguardo sarà comprendere se e come l'iPA possa essere utilizzata nella terapia personalizzata, cioè in schemi terapeutici stabiliti in base a caratteristiche genetiche specifiche di ogni singolo paziente oncologico. L'obiettivo è quello di ottenere il maggior numero di informazioni, in vista di futuri studi clinici, ma anche quello di migliorare le cure adattandole per ciascun soggetto, ottimizzandone l'efficacia, riducendo gli effetti avversi e migliorando la qualità di vita dei pazienti oncologici.

Questo, come tanti altri studi condotti in altri laboratori campani, sottolinea quanto sia fondamentale la ricerca di base e pre-clinica e quanto sia importante sostenerla, come da anni l'Airc continua a fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista. Frances Arnold, Nobel della Chimica 2018

L'evoluzione, un algoritmo ultraefficiente

Il suo lavoro con gli enzimi e il processo evolutivo controllato ha avuto un enorme impatto nell'ambito farmaceutico e nelle energie rinnovabili

“

La natura fa il suo lavoro in una piccola porzione del possibile, io opero nello spazio restato libero

“

Il mio mondo è più potente di internet. Io lo chiamo l'internet delle cose viventi

Leopoldo Benacchio

Il padre, un fisico nucleare, le aveva predetto che avrebbe potuto fare bene qualunque cosa, ma neppure lui poteva aspettarsi che la figlia, Frances H. Arnold, avrebbe ricevuto nel 2018 il Premio Nobel per la chimica per i suoi studi sugli enzimi e per il suo metodo dell'evoluzione guidata per modificarli e crearli. Il metodo, da lei messo a punto fin dagli anni Novanta, è oggi impiegato nei laboratori di tutto il mondo e ha permesso lo sviluppo di processi più efficienti per la produzione di vari prodotti anche diversissimi fra loro: numerosi medicinali, come Januvia (ipoglicemizzante orale), per il diabete di tipo 2, o biocarburanti, come l'alcol isobutilico. Tutte queste produzioni sono peraltro ottenute con processi ecosostenibili e questa è l'altra parte fondamentale del lavoro della Arnold.

L'Università di Padova, nei giorni scorsi, ha conferito il titolo di dottore di Ricerca ad honorem in Scienze Molecolari a questa scienziata, che, fra l'altro, finora ha anche fondato due società, nel 2005 per la produzione di biocarburanti e nel 2013 per la produzione di sostanze alternative ai pesticidi, rispettose dell'ambiente, di cui la Arnold è un'appassionata paladina. A questo bisogna poi aggiungere la titolarità di 40 brevetti e un numero notevole di allievi in posizioni importanti in molti Paesi, anche europei. Se si pensa però allo stereotipo della scienziata che fin da bambina ha sognato di passare la vita in un laboratorio ci si sbaglia di grosso. La Arnold infatti si può dire che le ha provate tutte nella vita e di fare la

scienziata neanche ci pensava fino a un certo punto. Tanti lavoretti all'inizio, ha fatto perfino la cab driver in gioventù, poi ha provato la diplomazia, le lingue, russo e italiano che capisce ma non parla, e alla fine ha scelto ingegneria spaziale, perché le dava la possibilità di entrare nella famosa Università di Princeton, come ammette lei stessa. All'inizio grazie alla preparazione ingegneristica si dedica all'energia solare, ma il cambio repentino di atteggiamento su questo tema dell'Amministrazione Usa la fa desistere e si sposta sulla chimica. Prende un dottorato e finalmente trova così la sua strada, che sarà costellata di riconoscimenti e premi anche molto importanti, fino al più ambito, il Nobel.

Per la sua preparazione, molto composita e trasversale, orientata alla soluzione di problemi più che alla teoria, riceve un paio di settimane fa un riconoscimento importante e prestigioso: sarà la terza donna, su 11 componenti, del board di Alphabet, la società "padre" di Google. Non è certo poco anche questo nuovo compito che si aggiunge a quelli accademici e di ricerca, e quando ce lo dice le brillano gli occhi e si vede che tiene molto, giustamente.

Anche se oggi chimica e "naturale" sono due parole che nell'immaginario pubblico nostrano sono agli antipodi, la Arnold ha capito che "Madre Natura" è il miglior chimico esistente, dato che sa come convertire semplici risorse in vita, e lo fa attraverso gli enzimi. Sta tutta qui, nell'osservazione dell'importanza degli enzimi nei processi naturali, la prima idea di base della Arnold. «L'evoluzione, un processo magni-

fico che governa dalle molecole fino agli ecosistemi più complessi», una sorta di algoritmo incredibilmente efficiente che ha generato tutto quello che esiste nel mondo vivente. E questo è l'altro pilastro del suo pensiero. La sua attenzione per il regno degli enzimi, che si sono formati per evoluzione in milioni di anni, la fa scontrare subito con il fattore tempo, che ostacola la rivoluzionaria idea di utilizzare il processo evolutivo per creare una nuova chimica, più utile e amichevole per l'ambiente. Con un candore che sgomenta la Arnold dice: «Non ho inventato nulla, da migliaia di anni scegliamo come riprodurre animali: cani, gatti, mucche, e anche piante. Se la natura non ibrida specie diverse, noi scienziati possiamo farlo. La natura fa il suo lavoro in una piccola porzione del possibile, io riesco a lavorare dove lei non opera, nello spazio che mi ha lasciato libero».

Portare i processi evolutivi dai miliardi di anni alle poche ore ha richiesto molti sforzi, errori e critiche, ma alla fine Arnold ci è riuscita con il suo team, analizzando la resa di un enzima, capendo quali erano le pressioni cui sottoporlo e lasciando poi l'evoluzione lavorare tranquillamente per produrre le varianti da selezionare. Da allora la creazione di nuovi enzimi è



alla portata di mano, un universo da esplorare.

Con gli enzimi e l'evoluzione guidata, *directed* in inglese, che lavora in sostanza su piccoli pezzi di DNA, si può fare di tutto, dai combustibili per aerei derivati da biomasse ai farmaci e arrivare a sostituire i tanto temuti pesticidi, spesso molto abusati nelle colture, con sostanze che, spruzzate nei campi, inibiscano i maschi degli insetti dannosi e li distruggono, diciamo così, dall'accoppiarsi e riprodursi.

Ma c'è di tutto in questo nuovo mondo: potenti terapie enzimatiche, strumenti per sequenziare e sintetizzare il Dna, applicazioni nel settore del tessile e avanti fino al settore dei detersivi, più efficaci e meno inquinanti, e qui ritorna uno dei temi importanti, e meritori, della ricerca della Arnold. «È un mondo bellissimo il mio, più incredibile e potente di internet anzi possiamo chiamarlo l'internet delle cose viventi: un universo in cui i meccanismi di innovazione si imparano direttamente dalla natura» conclude la Arnold con grande entusiasmo e semplicità. La semplicità, a volte equivocata, ma tipica di chi vale molto, come diceva Giacomo Leopardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna in stem. A Frances Arnold, premio Nobel della Chimica 2018, l'Università di Padova le ha conferito il titolo di dottore di Ricerca ad honorem

IN BREVE

BIOTECH

Molmed, credito fino a 15 milioni dalla Ue

La Banca Europea per gli Investimenti (Bei) finanzierà la biotech italiana Molmed per i prossimi anni con una linea di credito fino a 15 milioni di euro. Il finanziamento della biotech milanese focalizzata su ricerca, sviluppo, produzione e validazione clinica di terapie geniche e cellulari per la cura di cancro e malattie rare, ha la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (Efsi), pilastro centrale del piano Juncker. «Assicurare finanziamenti per ricerca, sviluppo e studi clinici è fondamentale per le aziende biotecnologiche come MolMed. Il Piano di investimenti per l'Europa ha già una solida esperienza nel sostenere la ricerca sul cancro, ma questo è uno dei primi progetti realizzati in Italia. La Commissione continuerà a sostenere la ricerca medica innovativa che potrebbe rivelarsi vitale per tanti cittadini europei» ha commentato Paolo Gentiloni, Commissario europeo per l'economia. MolMed è inoltre la prima società in Europa ad aver ottenuto l'autorizzazione alla produzione Gmp per il mercato di terapie geniche e cellulari sia per prodotti propri che per conto terzi e/o in partnership come la terapia genica di Orchard per la cura dell'Ada-Scid.



RASSEGNA STAMPA DEL 24/12/2019

Gentile Cliente,

in data odierna non è stato possibile monitorare le seguenti testate poiché non disponibili:

SICILIA: Quotidiano di Sicilia

CALABRIA: Il Meridione

Non appena possibile riceverete gli articoli di Vostro interesse.

RASSEGNA STAMPA DEL 25-26/12/2019

Gentile Cliente,

Le ricordiamo che i giornali di stampa nazionale e locale non verranno distribuiti nelle giornate del 25 e 26 dicembre, pertanto il servizio riprenderà da venerdì 27 dicembre.